ORCO FEGLINO

DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE

(D.U.P.S.)

SEMPLIFICATO

PERIODO: **2025 – 2026 - 2027**

1. LINEE PROGRAMMATICHE E INTRODUZIONE AL D.U.P.S.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.
Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

L'attività di pianificazione di ogni ente, ha inizio con la definizione delle linee programmatiche di mandato.
L'attuale mandato ha avuto inizio il **10/06/2024** con l'elezione dell'Amministrazione comunale in carica; il Sindaco ha presentato al consiglio comunale le linee programmatiche di mandato in data 25/06/2024 (deliberazione CC n. 20).
Per adattarsi ai cambiamenti della società locale deve essere aggiornata ogni anno e riscritta così da tradurre gli obiettivi di massima in scelte concrete adatte alle esigenze del triennio.
Lo strumento che permette questo passaggio è il **Documento Unico di Programmazione** (D.U.P).
Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema, ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza.
Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.
Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'Amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'Ente.

L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del Documento Unico di Programmazione (DUP) le caratteristiche di un'organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'Amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.
Il Documento Unico di Programmazione costituisce, quindi, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

A fini conoscitivi si rileva come la programmazione dell'ente influenzi la gestione dei suoi organismi ed enti strumentali: i comuni, infatti, possono stabilire che queste compagini non sono obbligate alla redazione del proprio documento di programmazione.
Il rendiconto sulla gestione, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento, conclude il sistema di bilancio degli enti strumentali in contabilità finanziaria.

Le novità e le modifiche a livello di programmazione e gestionale intervenute nell'ultimo anno incidono sulla stesura del D.U.P.:

- la vigenza dal 1° di luglio 2023 del nuovo Codice degli appalti. (D.Lgs. n. 36/2023), già entrato in vigore il 1° aprile 2023, è efficace anche per le parti che riguardano la programmazione;
- l'interazione tra DUP e PIAO per quanto attiene le sotto sezioni dedicate alla programmazione dei fabbisogni di personale, il PEG, il piano performance come da modifiche ARCONET ai principi contabili;
- le novità in termini armonizzazione contabile con le nuove modifiche al TUEL per quanto attiene iter di bilancio e programmazione ed a breve anche una modifica alla determinazione del F.P.V. per le opere sotto soglia;
- la completa applicazione delibere ARERA sul mondo dei rifiuti per quanto attiene la redazione del PEF e l'applicazione dei nuovi costi standard di riferimento approvato;
- La determina di ARERA 6 novembre 2023 n. 1/2023 avente ad oggetto l'approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti l'aggiornamento della proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, ai sensi delle deliberazioni 363/2021/R/rif e 389/2023/R/rif.;
- la prosecuzione del PNRR e le attività tese al raggiungimento dei "milestone" che ha visto l'uscita dalle regole di gestione in PNRR delle piccole opere ;
- l'approvazione del " decreto LeggePA" che ha modificato importanti aspetti sul reclutamento e sul finanziamento della spesa di personale;
- il D.L. 18 ottobre 2023, n. 145 cd. "Decreto anticipi" che contiene misure in materia di pensioni, rinnovo dei contratti pubblici e disposizioni fiscali, misure in favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, anche per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, misure in materia di investimenti e sport e di lavoro, istruzione e sicurezza;
- la riforma della giustizia tributaria adottata con la Legge n. 130 del 2022;
- l'attuazione della legge delega fiscale (Legge 111/2023) in materia di tributi locali che comincia a prendere forma, con la prima bozza di decreto legislativo circolata alla fine di settembre e su quelli che saranno gli effetti in termini di Addizionale comunale IRPEF;
- l'aggiornamento e la revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni per il 2024 in base agli artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 26 novembre 2010, n. 216, metodologia e dati che influiranno nella determinazione delle risorse assegnate con il F.S.C. 2024. (SOSE);

1.1 Strumenti della programmazione degli Enti Locali

Analizzando il principio applicativo della programmazione si vede come il punto 4.1 affermi che:

"Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:
a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni. Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL;
b) l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
c) lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;
f) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
g) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da deliberarsi da parte del Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
h) le variazioni di bilancio;
i) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento."

A tale elenco deve ora aggiungersi il PIAO, ex art. 6 DL 80/2021, come applicato dal DPR 81/2022 e dal DM 132/2022.

Ciò premesso, entro il 31 luglio di ogni anno, la Giunta deve presentare al Consiglio il Documento Unico di Programmazione con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro.

Secondo il paragrafo 8.4.1 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 2000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma ulteriormente semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi, attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti .

Questo ente, avendo una popolazione inferiore a 2.000 abitanti, può predisporre il DUP semplificato, secondo le indicazioni contenute nel citato principio contabile sopracitato.

Il DUPS (inferiore a 2.000 abitanti) dovrà in ogni caso illustrare:

- l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;

- la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- la politica tributaria e tariffaria;
- l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- il rispetto delle regole di finanza pubblica.

Entro il 15 novembre la Giunta deve approvare lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al Consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiornare l'originaria stesura del documento unico.

Entro il 31 dicembre, infine, il Consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi.

IL NUOVO ITER DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Con il DM del 25/07/2023, che aggiorna il Principio Contabile applicato alla programmazione, è stato introdotto un nuovo iter di approvazione a partire dal bilancio 2024/2026. Questo cambiamento ha lo scopo di consentire l'approvazione del documento entro il termine del 31/12 dell'anno precedente.
Il successo dell'attuazione di questa norma dipende dalla corretta predisposizione e approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP), il quale funge da strumento di indirizzo per l'avvio della programmazione.
Di seguito si riporta la nuova tempistica introdotta, alla quale l'organo esecutivo e i responsabili dovranno attenersi per garantire l'approvazione del bilancio nei termini stabiliti e consentire l'avvio della gestione, evitando l'esercizio provvisorio.
Gli enti locali di piccole dimensioni (enti con meno di 50 dipendenti) hanno un iter semplificato previsto dal punto 9.3.3 del principio contabile.

Scadenza 30 settembre:
Entro questa data, il responsabile del servizio finanziario deve trasmettere il primo bilancio tecnico all'Organo Esecutivo, al Segretario e ai responsabili dei vari servizi.

Scadenza 15 ottobre:
È il termine entro cui i responsabili dei servizi devono confrontarsi, predisporre e comunicare le previsioni di entrata e di spesa. Essi inviano proposte di integrazione e modifica del bilancio tecnico, unitamente alle indicazioni per la predisposizione dell'eventuale nota di aggiornamento al DUP. Queste includono dati statistici, modalità di gestione dei servizi (scadenze affidamenti, proroghe, nuovi appalti e/o convenzioni da stipulare, esternalizzazioni da effettuare), dati inerenti il personale e altri dati utili a rappresentare le caratteristiche dell'ente e a eventualmente aggiornare gli indirizzi programmatici. Ciascun responsabile identifica altresì le spese riducibili e i responsabili delle entrate propongono interventi per aumentare le entrate e la capacità di riscossione dell'ente, in caso di squilibri di bilancio. Si sottolinea anche il ruolo dei dirigenti o responsabili dei servizi nella elaborazione delle previsioni autorizzatorie di cassa, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, nonché la maturazione di interessi moratori. Un'adeguata previsione di cassa richiede l'impegno di tutti i responsabili per determinare gli effettivi flussi di entrata e uscita necessari per attuare le linee programmatiche. L'assenza di risposta entro il 15 ottobre è da intendersi come condivisione delle previsioni del bilancio tecnico e delle correlate

responsabilità.

Scadenza 20 ottobre:

Il responsabile finanziario chiude il secondo bilancio tecnico allargato al feedback dei responsabili dei servizi, con o senza il supporto della politica. Questo verifica le previsioni di entrata e di spesa avanzate dai vari servizi e le iscrive nel bilancio, determina il risultato di amministrazione presunto, predispone la versione finale del bilancio di previsione e degli allegati, e trasmette all'organo esecutivo la documentazione necessaria per la delibera di approvazione del bilancio di previsione (escluso il parere dell'organo di revisione). Se il responsabile finanziario riscontra che le previsioni non garantiscono il rispetto dell'equilibrio generale e/o degli equilibri parziali, ne dà tempestivamente notizia all'organo esecutivo, al Segretario comunale e al Direttore generale ove previsto, al fine di ottenere le indicazioni necessarie per elaborare il bilancio di previsione nel rispetto degli equilibri finanziari. In assenza di indicazioni sulle previsioni da mantenere, da eliminare o da integrare, il responsabile del servizio finanziario elabora comunque una proposta di bilancio di previsione nel rispetto dell'equilibrio generale e degli equilibri parziali, illustrando e motivando le proposte formulate.

Scadenza 15 novembre:

Entro questa data, la Giunta deve approvare l'eventuale nota di aggiornamento ad DUP 2025/2027 e lo schema di bilancio di previsione, presentandolo all'organo consiliare unitamente ai relativi allegati

Scadenza parere revisori:

L'organo di revisione, una volta ricevuta la documentazione dal responsabile del servizio finanziario dopo l'approvazione degli atti da parte della giunta, rende il proprio parere sul progetto di bilancio non oltre i 15 giorni successivi, salvo diversa disposizione regolamentare.

Scadenza 31 dicembre:

Entro il 31 dicembre di ciascun anno, il Consiglio approva il bilancio di previsione riguardante le previsioni di entrata e di spesa con riferimento almeno al triennio successivo e l'eventuale nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (in due momenti).

DUP rappresenta dunque il primo strumento attraverso il quale vengono avviate le attività di programmazione, a cui fare riferimento per la predisposizione del primo bilancio tecnico.

D.U.P.S.
PARTE PRIMA
2. ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA DELL'ENTE

2. CONDIZIONI ESTERNE ED INTERNE

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi richiede l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico-finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

a. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
b. I programmi e i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
c. I tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
d. La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
e. L'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
f. La gestione del patrimonio;
g. Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
h. L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
i. Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e

programmazione negoziata) e adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.
Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne e interne all'Ente, sia in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali.
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Il Comune di Orco Feglino ha optato per la predisposizione di un DUP semplificato con l'illustrazione delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente ed in parte investimenti come previsto dal principio contabile allegato 4/1 punto 8.4.1.

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- la politica tributaria e tariffaria;
- l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- il rispetto delle regole di finanza pubblica.

La prima parte ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, che per il presente documento del COMUNE DI ORCO FEGLINO corrisponde al periodo 2024-2029; la seconda ha una valenza triennale, pari a quella del bilancio di previsione.

2.1 RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'Amministrazione si trova ad operare. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto e immediato, al territorio e alla realtà locale. Saranno, pertanto, affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto dall'attuale o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

LA CENTRALITÀ DEL TERRITORIO

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del Comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

SERVIZI AL CITTADINO - VALUTAZIONE E IMPATTO

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica.

Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

UN TERRITORIO CHE PRODUCE RICCHEZZA

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

ECONOMIA INSEDIATA

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario.

Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

2.2.1 Il fattore demografico (sub condizioni esterne)

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. Questo riguarda sia l'erogazione dei servizi sia la politica degli investimenti.

Popolazione (andamento demografico)	**2019**	**2021**	**2022**	**2023**
Popolazione legale				
Popolazione legale (ultimo censimento disp.)	895	895	919	916
Movimento demografico				
Popolazione al 01-01	894	919	919	916
Nati nell'anno	4	2	1	3
Deceduti nell'anno	7	8	16	13
Saldo naturale	-3	-6	-15	-10
Immigrati nell'anno	45	35	36	39
Emigrati nell'anno	17	29	24	31
Saldo migratori	28	6	12	8
Popolazione al 31/12	919	919	916	914

Popolazione (stratificazione demografica)	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**
Popolazione suddivisa per sesso				
Maschi	470	472	471	473
Femmine	449	447	445	441
Popolazione al 31/12	919	919	916	914
Composizione per età				
Prescolare (0-6 anni)	26	23	23	18
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	68	63	60	58
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	115	120	123	121
Adulta (30-65 anni)	459	464	464	460
Senile (oltre 65 anni)	251	249	246	257
Popolazione al 31/12	919	919	916	914

Popolazione (popolazione insediabile) **Aggregazioni familiari**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**
Nuclei familiari	437	454	457	469
Comunità / convivenze	2	2	2	2
Tasso demografico				
Tasso di natalità	0,44%	0,22%	0,11%	0,33%
Tasso per mortalità	0,76%	0,87%	1,75%	1,42%
Popolazione insediabile				
Popolazione max insediabile (num. abitanti)	1136	1136	1136	1136
Anno finale di riferimento	2030	2030	2030	2030

Popolazione (andamento storico) **Movimento naturale**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**
Nati nell'anno	4	2	1	3
Deceduti nell'anno	7	8	16	13
Saldo naturale	-3	-6	-15	-10
Movimento migratorio				
Immigrati nell'anno	45	35	36	39
Emigrati nell'anno	17	29	24	31
Saldo migratorio	28	6	12	8

2.2.2 Territorio e pianificazione territoriale (sub condizioni esterne)

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolar modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto e uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio-economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al Comune.

In merito alla pianificazione territoriale si rileva come, per governare il proprio territorio, bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale.

Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo.

Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (ambiente geografico)		
Estensione geografica		
Superficie	(km)	1.731
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	-
Fiumi e torrenti	(num.)	1
Strade		
Statali	(km)	-
Provinciali	(km)	14
Comunali	(km)	22
Vicinali	(km)	-
Autostrade	(km)	8

Territorio (urbanistica)		
Piani e strumenti urbanistici vigenti		
Piano regolatore adottato	(S/N)	N
Piano regolatore approvato	(S/N)	S - P.R.G. approvato dalla Regione in data 23/4/2002
Programma di fabbricazione	(S/N)	S
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	N
Piano insediamenti produttivi		
Industriali	(S/N)	N
Artigianali	(S/N)	N
Commerciali	(S/N)	N

Altri strumenti	(S/N)	N
Coerenza urbanistica		
Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	S
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	N
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	N
Area interessata P.I.P.	(mq.)	N
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	N

Il territorio del comune di Orco Feglino ha una superficie di 17,31 km2 e una densità abitativa di 51,42 ab./km2 (scarsamente popolato).

L'area del Comune appartiene alla zona altimetrica denominata montagna interna. Il centro abitato di Orco Feglino si trova ad una altitudine di 161 metri sul livello del mare: l'altezza massima raggiunta nel territorio comunale è di 986 metri s.l.m., mentre la quota minima è di 66 metri. s.l.m.

2.2.3 Strutture ed erogazione dei servizi (sub condizioni esterne)

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- i servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- i servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- i servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono, inoltre, dotate di un livello adeguato di strutture.

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio. Nel contesto attuale la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti:

- la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune;
- la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico.

Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

	Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)					
Denominazione		**OB. 2025/2027**	**2023**	**2022**	**2021**	**2020**
Asilo nido	(num.)	-	-	-	-	-
	(posti)	-	-	-	-	-
Scuola Infanzia	(num.)	1	1	1	1	1
	(posti)	20	20	20	20	20
Scuola Primaria	(num.)	-	-	-	-	-
	(posti)	-	-	-	-	-
Scuola secondaria di primo grado	(num.)	-	-	-	-	-
	(posti)	-	-	-	-	-
Strutture per anziani	(num.)	-	-	-	-	-
	(posti)	-	-	-	-	-

Ciclo ecologico							
Denominazione		**OB. 2025/2027**		**2023**	**2022**	**2021**	**2020**
Rete fognaria	Bianca	(km)	**3**	**3**	**3**	**3**	**3**
	Nera	(km)	-				
	Mista	(km)	-				
Depurazione		NO	Non è presente sul territorio comunale un depuratore. La rete fognaria comunale è collegata all' impianto di depurazione gestito dal "Consorzio per la depurazione delle acque di scarico del savonese S.p.A" con sede a Savona in via Caravaggio 1, che gestisce dal 2018 le condotte fognarie nere				
Acquedotto (gestito dal Consorzio per la depurazione delle acque di scarico del savonese S.p.A)		(km)	20	20	20	20	20
Servizio idrico integrato (gestito dal Consorzio per la depurazione delle acque di scarico del savonese S.p.A)		(S/N)	S	S	S	S	S
Aree verdi, parchi, giardini		(num.)	4	4	4	4	4
		(hq.)	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05
Raccolta rifiuti	Civile	(q.li)	3400	3489	3299	3573	3274
	Industriale	(q.li)	0	0	0	0	0
	Differenziata	(q.li)	2700	2685	2552	2777	2581
Discarica		(S/N)	Non è presente sul territorio comunale una discarica. I rifiuti urbani indifferenziati raccolti sul territorio comunale sono conferiti alla discarica con sede a Vado Ligure, località Boscaccio, denominata "Ecosavona". Non possono perseguirsi obiettivi migliorativi con il sistema in corso, in quanto non è mai stata attivata la previsione progettuale dei controlli.				

Altre dotazioni						
Denominazione		**OB. 2025/2027**	**2023**	**2022**	**2021**	**2020**
Farmacie comunali	(num.)	-	-	-	-	-
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	290	284	284	274	270
Rete gas	(km)	8,14	8,14	8,14	8,14	8,14
Mezzi operativi	(num.)	1	-	-	-	-
Veicoli	(num.)	3	3	3	3	3
Centro elaborazione dati		N				
Personal computer	(num.)	6	6	6	6	6

D.U.P.S.
PARTE PRIMA
3. ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA DELL'ENTE

3. MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Ogni anno gli obiettivi sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico–finanziaria, come sopra esplicitati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del DLgs. 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

3.1 Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Premessa

L'articolo 30 del D.Lgs. 201/2022 stabilisce che i comuni, o le loro eventuali forme associative, con una popolazione superiore a 5.000 abitanti, le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, debbano effettuare una ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. La ricognizione deve analizzare, per ogni servizio affidato, l'andamento concreto dal punto di vista economico, la qualità del servizio e il rispetto degli obblighi contrattuali in modo dettagliato, tenendo conto anche degli atti di regolazione e degli indicatori definiti dalle autorità di settore per i servizi a rete e dai ministeri per i servizi non a rete (come, ad esempio, il decreto direttoriale del Mi.Mi del 31 agosto 2023). In sede di prima applicazione, tale ricognizione è stata/non è stata effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, quindi entro il 31 dicembre 2023.

L'individuazione dei servizi di rilevanza economica generale

L'articolo 2, comma 1, lettera h) del TUSP definisce i 'servizi di interesse generale' come le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, attività che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, ritengono necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, al fine di garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale; secondo la successiva lettera i) i 'servizi di interesse economico generale' sono quelli erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato. È dunque indispensabile verificare, caso per caso, la presenza di un 'mercato' reale o potenziale, l'effettiva esistenza o anche la potenzialità della formazione di un luogo di libero scambio di beni e servizi. La qualificazione di un servizio 'a rilevanza economica' mostra quindi un carattere dinamico ed è connessa all'evoluzione culturale, economica e tecnologica. Seguendo il punto di vista comunitario, ciò significa che i servizi di interesse economico generale (secondo la nozione usata nel Trattato CE) possono comprendere, oltre quelli forniti dalle industrie di rete, una gamma di attività non definibile una volta per tutte, alle quali si applicano i principi che regolano il mercato interno, tra cui quello della concorrenza. Generalmente, i servizi pubblici locali privi di rilevanza economica sono quelli realizzati senza scopo di lucro (es. i servizi sociali, culturali e del tempo libero), resi cioè con costi a totale o parziale carico dell'ente locale. Le attività e i servizi non economici sono per lo più connotati da un significativo rilievo socio-assistenziale, gestiti in funzione della mera copertura delle spese sostenute, anziché del perseguimento di profitto d'impresa, le cui spese gravano per lo più sulla finanza pubblica e la cui disciplina è normalmente diversa da quella dei servizi a rilevanza economica. Tuttavia, qualsiasi attività, anche quella istituzionalmente esercitata da enti pubblici e comunemente considerata priva di rilevanza economica, può essere svolta in forma d'impresa, purché vi sia un soggetto (in questi casi, un'istituzione pubblica) disposto a ricorrere agli operatori di mercato, ossia alle imprese, per procurarsi le relative prestazioni.

In breve, ai fini della rilevanza o meno di un SPL, è necessario prendere in considerazione:

1. gli elementi tecnici del servizio;
2. le modalità di gestione del servizio;
3. l'appetibilità di mercato, se il servizio stesso dovesse essere messo a gara.

Il Comune di Orco Feglino essendo un comune con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti non è tenuto all'applicazione dell'art. 30 del D. Lgs. 201/22.

Come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In quest'ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; gli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti.

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al Consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione.

Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica.

Si rileva come la normativa di comparto, rivista citato Decreto Legislativo 23 dicembre 2022, n. 201 ad oggetto "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica", entrato in vigore il 31/12/2022, differenzi i seguenti tipi di servizi:

- servizi di interesse economico generale di livello locale o servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- servizi di interesse economico generale di livello locale a rete o servizi pubblici locali a rete
- servizi pubblici privi di rilevanza economica.

I primi sono classificati come:
"…i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilita' fisica ed economica, continuita', non discriminazione, qualita' e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunita' locali, cosi' da garantire l'omogeneita' dello sviluppo e la coesione sociale)"

Per quanto concerne invece le modalità di gestione dei servizi pubblici privi di rilevanza economica trovano presentazione nell'articolo 113-bis del vigente Testo Unico Enti Locali, più volte rimaneggiato, ivi riportato nella sua versione corrente:

"Ferme restando le disposizioni previste per i singoli settori, i servizi pubblici locali privi di rilevanza economica sono gestiti mediante affidamento diretto a:
a) istituzioni;
b) aziende speciali, anche consortili;
c) società a capitale interamente pubblico a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale

esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano.

E' consentita la gestione in economia quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno procedere ad affidamento ai soggetti di cui al comma 1.
Gli enti locali possono procedere all'affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni da loro costituite o partecipate.
I rapporti tra gli enti locali ed i soggetti erogatori dei servizi di cui al presente articolo sono regolati da contratti di servizio."

Partecipazioni detenute dall'Ente

Denominazione	Quota di partecipazione dell'Ente (%)
TPL LINEA S.R.L.	0,007
CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DEL SAVONESE S.P.A. (A.P.S. S.c.p.A. indiretta)	0,01
SERVIZI DI RIVIERA S.P.A.	0,90
SAT S.P.A – acquisto azioni in data 27/06/2023 (ECOSAVONA S.r.L. indiretta)	0,00906

In relazione agli organismi societari di cui sopra si esprimono le seguenti considerazioni:

TPL Linea S.r.l.

La società si occupa del servizio di trasporto pubblico locale.

Con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 58 del 16/12/22 il Consiglio Provinciale ha proceduto all'approvazione della Relazione illustrativa dell'affidamento in house del servizio di trasporto pubblico locale nell'ambito territoriale ottimale di Savona e con deliberazione n. 69 del 29/12/22 ha approvato lo schema di contratto di servizio e previsto l'affidamento in house a TPL Linea S.r.l. del servizio di trasporto pubblico locale mediante autobus dell'ATO omogeneo della Provincia di Savona, perfezionato con determinazione n. 548 del 14/03/23. In data 21/03/23 è stato firmato il contratto di servizio, con decorrenza 01/04/23.

L'esercizio 2023 si è chiuso con un utile di euro 52.833.

Gli enti soci hanno sottoscritto i patti parasociali per la disciplina del controllo analogo congiunto mediante il Comitato di coordinamento. Il controllo è attuato attraverso un'analisi preventiva, contestuale e successiva degli obiettivi affidati e della loro realizzazione, congruenza e valutazione degli eventuali scostamenti prodotti rispetto agli obiettivi previsti. Gli atti previsti dall'esercizio del controllo analogo congiunto vengono redatti dall'ente d'ambito.

- **SERVIZI DI RIVERIA S.P.A. (ex Finale Ambiente)** è un'azienda multiservizi che opera sul territorio Finalese. L'esercizio chiuso al 31/12/23 registra un risultato positivo per euro 161.629,26.
Attualmente la società non gestisce alcun servizio; l'amministrazione comunale, subentrata il 10/6/2024,

provvederà nel corso del 2025 a decidere se mantenere o dismettere la Società.

- **CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO DEL SAVONESE SPA**

La società si occupa, in attesa della fusione con il gestore unico A.P.S. S.c.p.A., della gestione del Servizio Idrico Integrato per il territorio comprendente il Comune di Finale Ligure all'interno dell'ambito costiero Centro Ovest 1. Il Consorzio detiene il 50% del capitale sociale di A.P.S. S.c.p.A.
L'esercizio chiuso al 31/12/2023 registra un risultato positivo per euro 432.866.

Con prot. 643/2024 è stato ricevuto il Piano Annuale 2024 che, tra gli altri aspetti, tratta della regolarizzazione delle partite contabili sospese con gli enti soci, prevedendo:

- la definizione delle pendenze maturate a partire dal 2018 in relazione al rimborso ai Comuni delle quote dei mutui accesi per opere idriche e al ristoro degli investimenti effettuati dal Consorzio per l'adeguamento e il potenziamento degli impianti, il riconoscimento della debenza delle quote maturate nel periodo 2018-2023 e il rimborso del dovuto in 6 annualità, a partire dal 2025 e fino al 2030, con il versamento delle quote di attuale competenza a partire dall'annualità 2024;

- la ripresa dei versamenti da parte dei Comuni delle quote in conto capitale per il ristoro degli investimenti effettuati dal Consorzio per il rinnovo degli impianti, interrotti nel 2018. I versamenti avverranno con rateizzazione a partire dal 2025 e fino al 2033.

Lo statuto societario regolamenta il controllo analogo congiunto da parte degli enti soci.

A.P.S. S.c.p.A. (partecipazione indiretta per il tramite del Consorzio per la Depurazione delle Acque di scarico del Savonese)

A termini di statuto, APS S.c.p.A. avrebbe dovuto ultimare la procedura di fusione con le tre società socie (Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico del Savonese, SCA Servizi Comunali Associati e Servizi Ambientali) entro il 31/12/21. Con delibera statutaria del 28/07/21 il termine per la procedura di fusione è stato posticipato al 31/12/23, sia per il protrarsi dello stato di emergenza sanitaria, sia in ragione della pendenza nanzi il Consiglio di Stato delle impugnazioni proposte da IRETI S.p.A. avverso la Convenzione di affidamento sottoscritta da APS. Nel 2023 non è intervenuto il trasferimento, in capo ad APS, delle funzioni statutariamente previste, di conseguenza non è stata attuata la fusione, venendo a necessitarsi la proroga del relativo termine al 31/12/25, come deliberato dall'assemblea dei soci del 22/12/23.

Il Consiglio di Amministrazione, nella relazione sulla gestione e sul governo societario, ha espresso considerazioni circa il fatto che la continuità aziendale sia condizionata a celeri decisioni definitive dei soci che portino a soluzioni idonee a garantire il rispetto dello Statuto e la disponibilità delle risorse finanziarie e organizzative per lo svolgimento delle attività.

- **S.A.T. S.P.A.**

E' la Società individuata dall'ATO provinciale per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti per la Provincia di Savona.
In data 16/12/23 è stata avviata la gestione del servizio di igiene urbana per il comune di Orco Feglino, a seguito dell'affidamento da parte della Provincia in qualità di ente d'ambito.

In data 06/10/23 le società Finale Ambiente (ora Servizi di Riviera) e S.A.T. hanno siglato il protocollo di intesa in relazione al subentro di quest'ultima nel servizio di igiene urbana per i comuni di Finale Ligure e Orco Feglino. In tale documento vengono regolamentati la locazione del centro di raccolta di Via Calice, la cessione di beni strumentali, cespiti e materiale di consumo relativi al servizio di igiene urbana, il trasferimento del personale dipendente del servizio di igiene urbana, la regolarizzazione delle partite a debito/credito, il subentro nei contratti di noleggio a lungo termine e nei contratti di leasing.

L'esercizio chiuso al 31/12/23 registra un risultato positivo per euro 1.0758.502.

Gli enti soci della S.A.T. S.p.A. hanno sottoscritto i patti parasociali per il regolamento del comitato unitario per il controllo analogo congiunto, che regolamenta il controllo preventivo, mediante l'approvazione dei documenti di programmazione, il controllo contestuale e il controllo successivo sui documenti di bilancio e la formulazione di obiettivi e indirizzi per la programmazione successiva.

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI

Come accennato in precedenza, il principale oggetto dell'attività di un Ente è rappresentato dalla fornitura di servizi ai cittadini e la strategia di questa Amministrazione non può non porre al centro il miglioramento della qualità offerta e l'ampliamento del grado di 'copertura'.
Nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Si fa presente che dal 1° luglio 2016 la gestione del servizio acquedotto e dal 1° gennaio 2017 la gestione della fognatura, sono state trasferite al Consorzio per la Depurazione delle Acque del Savonese Spa, società a capitale interamente pubblico, individuata dalla Provincia di Savona, come Gestore unico del Servizio Idrico Integrato.

Servizi gestiti in concessione

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore
Tesoreria Comunale	Concessione	Intesa Sanpaolo S.p.A (scadenza 31/12/2027)
Illuminazione votiva	Concessione	Semperlux S.r.L. (scadenza 31/12/2024) – in corso procedura per affidamento a nuovo gestore

Servizi gestiti in appalto e diretta

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore
Servizio refezione scolastica	Appalto - scadenza 30/6/2026	CIR FOOD
Servizio di pulizia uffici comunali	Appalto - scadenza 31/12/2026	SOCIETA' GRATTACASO S.R.L.

Servizio elaborazione paghe e compensi	Appalto - scadenza 31/12/2026	ALMA INFORMATICA SRL
Servizio di manutenzione di impianti di pubblica illuminazione	Partenariato pubblico/privato	Società Engie S.p.a.
Servizio di manutenzione strade comunali	Diretta	

Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	**Modalità di Svolgimento**	**Soggetto Gestore**
Servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, di igiene urbana e dei connessi servizi amministrativi	In house	S.A.T. S.P.A.
Servizio idrico integrato	In house	Consorzio Depurazione delle acque di scarico del Savonese S.p.A.

Servizi gestiti tramite delega di funzioni o funzioni associate

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore/Comune Capofila
Servizi sociali ricadenti nelle seguenti aree di intervento: • famiglia e minori – compresa funzione di tutela • minori disagio adulti • anziani	Delega	Ambito Territoriale Sociale n. 22 (Comune di Finale Ligure - capofila, Comuni di Orco Feglino, Calice Ligure, Vezzi Portio, Rialto e Noli)
Suap	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Finale Ligure
Vincolo idrogeologico	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Finale Ligure

ACCORDO DI PROGRAMMA
Oggetto: Contratto di servizio trasporti pubblici
Altri soggetti partecipanti: Regione Liguria – Provincia di Savona – Comuni aderenti alla società di trasporto pubblico TPL Linea S.p.A. A far data dal 1/1/2010 i bacini di traffico “A” e “S” della Provincia di Savona sono stati unificati in un unico bacino.
Impegni di mezzi finanziari: E’ stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 29/04/2015 l’accordo di programma relativo al periodo 2016/2025. Impegno annuale: € 4.210,00
Durata dell'accordo: 10 anni

PATTO TERRITORIALE
Oggetto: **"SENTIERI DEL FINALESE"**
Obiettivo: **CANDIDATURA AI BANDI PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI SOSTEGNO E PAGAMENTO PSR 2014/2020 GAL MISURE 30, 31 E 32 INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ OUTDOOR - PROMOSSI DALLA REGIONE LIGURIA NELLE VESTI DI SOGGETTO ASSOCIATO.**
Altri soggetti partecipanti:

Finale Ligure; Bardineto; Boissano; Bormida; Calice Ligure; Calizzano; Giustenice; Orco Feglino; Rialto; Toirano; Vezzi Portio; Magliolo.
Impegni di mezzi finanziari: In caso di finanziamento, a carico della Regione Liguria nell'ambito del PSR
Durata del Patto territoriale: La durata del presente Accordo di Programma coincide con il periodo di programmazione PSR 2014-2020.

4. SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

4.1 Investimenti opere pubbliche e analisi della spesa

Gli investimenti previsti dal comune risentono della scarsità di risorse disponibili. Si rende insostenibile l'accesso al credito per la realizzazione di opere pubbliche poiché, pur sussistendo margini di legge per l'assunzione di mutui, la spesa corrente non può garantire la sostenibilità di nuovi costi per il rimborso di prestiti. Nel bilancio di previsione si indicano pertanto entrate per oneri di urbanizzazione nell' importo di euro 70.000,00 che vengono destinate ad interventi di riqualificazione del demanio e patrimonio comunali. Pertanto i proventi da oneri di urbanizzazione vengono utilizzati per investimenti benché la legge preveda la possibilità di un loro utilizzo parziale per spese correnti; questa scelta deve essere interpretata in senso positivo, a dimostrazione che la necessità di un utilizzo degli oneri per sostenere spese correnti per manutenzione dei beni comunali significherebbe la sussistenza di un elevato grado di criticità degli equilibri di bilancio che, al momento non paiono fortunatamente sussistere.

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione intende:
- Accedere a contributi e finanziamenti che dovessero rendersi disponibili da parte dei Ministeri e di altri Enti Pubblici e Privati;
- Applicare avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti, nei limiti del rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- Per le opere pubbliche saranno attivati tutti i canali di finanziamento regionali, statali ed europei per l'acquisizione delle risorse necessarie alla realizzazione degli investimenti previsti nel programma triennale delle opere pubbliche

PROGRAMMAZIONE INVESTIMENTI E PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

L'art. 37 del D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 "Codice degli appalti e dei contratti" dispone che l'attività di realizzazione dei lavori, rientranti nell'ambito di applicazione, si svolga sulla base di un Programma Triennale dei Lavori Pubblici e di suoi aggiornamenti annuali.

L'art. 37, comma 1 lett. a, stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 6, dell'Allegato I.15 al Nuovo codice degli appalti: Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti che siano amministrazioni dello Stato procedono all'aggiornamento del programma triennale dei lavori pubblici e del relativo elenco annuale. Le altre stazioni appaltanti e gli altri enti concedenti approvano i medesimi documenti entro novanta giorni dalla data di decorrenza degli effetti del proprio bilancio o documento equivalente, secondo l'ordinamento proprio di ciascuna amministrazione. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 172 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267".

Alla data odierna non è stato approvato il piano delle Opere pubbliche 2025/2027 in quanto non sono state inserite opere pubbliche di importo superiore a 150.000,00 €.

Entrate in conto capitale per lavori:

Codice	Voce bilancio	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
790.6	CONTRIBUTO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MESSA IN SICUREZZA TERRITORIO - ART. 30 C.14-BIS DL 34/2019	58000	58000	58000
827	CONTRIBUTO REGIONALE PER PULIZIA ALVEI CORSI D'ACQUA	15000	15000	15000
878.1	CONCESSIONI EDILIZIE - PROVENTI ORDINARI	60000	60000	60000
878.6	PROVENTI DA SANZIONI URBANISTICHE	10000	10000	10000
880.0	SANZIONI DA CONDONI EDILIZI PREGRESSI (ART.6 L.R. 5/2004) - CAP. 3498/4 SPESA	4000	4000	4000
881.0	SANZIONI DESTINATE A OPERE RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE - CAP. 3498/1 SPESA	8000	8000	8000
882.0	PROVENTI DA MONETIZZAZIONE STANDARD URBANISTICI - IMPRESE	5000	5000	5000
882.1	PROVENTI DA MONETIZZAZIONE STANDARD URBANISTICI - DA FAMIGLIE	10000	10000	10000
	TOTALE	**170000**	**170000**	**170000**

Spese per lavori:

Codice	Voce bilancio	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
1884.4	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI - ABBAT- TIMENTO BARRIERE ARCHIT.FINANZ. CON OO.UU.	6000	6000	6000
1936.2	ACQUISTO HARDWARE PER UFFICI COMUNALI E SALA CONSILIARE	5000	5000	5000
1936.3	ACQUISTO SOFTWARE PER UFFICI COMUNALI	5000	5000	5000
2040.4	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI COMUNALI CON OO.UU.	10000	10000	10000
2178.5	TRASFERIMENTI DI CAPITALE ALLA CURIA (OO.UU)	1000	1000	1000
3096.0	ACQUISTO ARREDO URBANO (NUOVO)	5000	5000	5000
3285.0	RIMBORSO ONERI DI URBANIZZAZIONE	5000	5000	5000

	(OO.UU)			
3442.0	CONFERIMENTO DI CAPITALE AL CONSORZIO DEPURAZIONE SAVONESE SPA	100	100	100
3498.1	OPERE DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE (ART.15 L.1497/39) - AVANZO VINCOLATO + CAP. 881	8000	8000	8000
3498.4	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE IDRAULICA E IDROGEOLOGICA (CAP. 880 + AVANZO VINCOLATO)	4000	4000	4000
3498.5	MANUTENZIONE ALVEI CORSI D'ACQUA (REGIONE)	15000	15000	15000
3550.3	MANUTENZIONE STRADE COMUNALI FINANZIATO DA OO.UU.	37000	37000	37000
3550.7	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI FINANZIATE CON CONTRIBUTO INVESTIMENTI (CAP.790/E)	58000	58000	58000
3560.2	MANUTENZIONE STRAORDINARIA BENI IMMOBILI - POTENZIAMENTO PUBBLICA ILLUMINAZIONE - OO.UU.	11000	11000	11000
		170100	**170100**	**170100**

4.2 Opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento richiede modalità di realizzazione lunghe. Infatti, vincoli di finanza pubblica, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi.

Di seguito elenco opere in corso di realizzazione:

- RIPRISTINO DANNI ALLUVIONALI - STRADA COMUNALE VIA BORAGNI – importo € 80.000,00;
- manutenzione straordinaria strade comunali e piazze – contributo art. 30, comma 14-bis D.L. 34/2019 - € 58.585,65;
- Lavori di efficientamento anno 2024 - Affidamento dei lavori di efficientamento energetico per i locali spogliatoi a servizio del Campo sportivo comunale – DM. 11/11/2020 - € 50.000,00;
- RIPRISTINO DANNI ALLUVIONALI - MOVIMENTO FRANOSO VIA CAVIGLIA - LOC. LAIO– importo € 170.000,00 – lavori terminati in data 22/4/2024;

4.3 Tributi e politica tributaria

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali sia, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il federalismo fiscale riduce, infatti, il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono il possesso di immobili e l'erogazione e fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede sia di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

La gestione delle entrate tributarie dell'ente dovrà avvenire sulla base di criteri di equità, progressività, tutela delle fasce deboli e recupero dell'evasione.

Pertanto, proseguirà l'attività di accertamento e di contrasto all'evasione fiscale.

Particolare attenzione verrà posta al miglioramento e alla velocizzazione della riscossione delle entrate accertate, attraverso il potenziamento di nuovi strumenti quali PagoPA e appIO.

Per quanto riguarda le tariffe, sarà necessario analizzare e definire attentamente il contributo dei cittadini e degli utenti alla copertura del costo dei servizi, per i quali è prevista l'applicazione di una tariffa, anche a garanzia e tutela delle fasce più deboli. In particolare, continueranno ad essere oggetto di studio le politiche tariffarie dei servizi erogati, finalizzate ad accrescere il numero di utenti, e quelle relative ad alcuni servizi amministrativi, con l'obiettivo di recuperare efficienza.

Nel corso del periodo di riferimento, le politiche tributarie e tariffarie dovranno essere orientate a garantire l'incremento del gettito delle entrate tributarie/tariffarie, attraverso il potenziamento dell'attività di recupero dell'evasione, l'ampliamento della base imponibile e il miglioramento del grado di riscossione, anche al fine di al fine di disporre delle risorse necessarie per garantire la continuità o il miglioramento dei servizi.

Secondo l'articolo 119 della Costituzione, i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni godono di autonomia finanziaria di entrata e di spesa, nel rispetto dell'equilibrio dei rispettivi bilanci, e concorrono a garantire il rispetto dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea. Questi soggetti hanno risorse autonome e possono stabilire e applicare tributi ed entrate proprie, in conformità con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Inoltre, dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibili al loro territorio. La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo, senza vincoli di

destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante.

La previsione delle entrate tributarie è stata effettuata sulla base della presunta possibilità di realizzo, tenendo conto degli accertamenti dell'esercizio in corso, delle informazioni rese disponibili dalle banche dati dell'ente e dell'evoluzione normativa in materia.

Principali tributi gestiti				
Tributo	**Stima gettito 2025**		**Stima gettito 2026-2027**	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
1 IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	280.000,00	52,78	274.000,00	274.000,00
2 ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	90.000,00	16,97	87.500,00	86.500,00
3 IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTI AFFISSIONI	0,00	0,00	0,00	0,00
4 TASI	0,00	0,00	0,00	0,00
5 TARI	160.500,00	30,25	160.500,00	160.500,00
6 IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (ICI)	0,00	0,00	0,00	0,00
7 IMPOSTA DI SOGGIORNO	0,00	0,00	0,00	0,00
8 TASSE SU CONCESSIONI COMUNALI	0,00	0,00	0,00	0,00
9 ALTRE IMPOSTE SOSTITUTIVE	0,00	0,00	0,00	0,00
10 ALTRE IMPOSTE, TASSE, PROVENTI ASSIMILANI N.A.C.	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**530.500,00**	**100 %**	**522.000,00**	**521.000,00**

In merito alle entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa, si evidenzia quanto segue:

IMU

L'Imposta Municipale Propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni dell'articolo 1, commi da 739 a 783, della Legge n. 160/2019.

Il presupposto dell'imposta è il possesso di immobili a titolo di proprietà o altro diritto reale, escluse le abitazioni principali e relative pertinenze di categoria catastale diversa da A/1, A/8 e A/9. L'imposta si applica sul valore degli immobili determinato per i fabbricati iscritti in catasto sulla base della rendita catastale.

La potestà riconosciuta al Comune in materia di IMU consiste nella determinazione delle aliquote tra un minimo (che può arrivare all'azzeramento) e un massimo per le varie fattispecie imponibili soggette al tributo. Il gettito IMU è di competenza comunale, ad eccezione del gettito dei fabbricati classificati nel gruppo catastale D ad aliquota pari allo 0,76%, che è di competenza dello Stato. Inoltre, una quota dell'IMU di spettanza comunale è trattenuta dall'Agenzia delle Entrate per alimentare il Fondo di solidarietà comunale, che viene corrisposto ai Comuni secondo criteri variabili nel tempo.
Dal 2025 i comuni potranno diversificare le aliquote dell'IMU esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 settembre 2024, che definisce la manovrabilità delle aliquote in materia di imposta municipale propria (IMU) per le fattispecie

individuate dal Legislatore.

Per il triennio 2025/2027 l'Amministrazione Comunale intende mantenere quanto più possibile invariata la struttura delle aliquote, nel rispetto di quanto indicato dal citato decreto MEF del 06/09/2024.

Fattispecie	Aliquota/Detrazione
Abitazione principale e pertinenze (solo A/1, A/8 e A/9)	5 per mille / € 200,00
Fabbricati produttivi (Unità immobiliari accatastate nelle categorie C/1, C/3, C/4 e D, con esclusione della Cat. D5, a condizioni che risultino utilizzate per attività produttive sia direttamente dal proprietario che indirettamente (affitto, locazione, comodato, ecc.)	8,6 per mille
Abitazioni concesse in uso gratuito a parenti in linea retta di primo grado (genitori/figli) che vi acquisiscono la residenza e li adibiscono ad abitazione principale (residenza + dimora abituale) dell'intero nucleo familiare e che la stessa non risulti locata a terzi	7,6 per mille
Aliquota ordinaria	10,00 per mille

TARI

La TARI (Tassa sui rifiuti) è destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore. Il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, adibiti a qualsiasi uso, suscettibili di produrre rifiuti urbani.
I soggetti passivi del tributo sono i possessori o detentori a qualsiasi titolo di locali o aree scoperte, adibiti a qualsiasi uso, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il tributo è corrisposto in base a una tariffa, commisurata all'anno solare, tenendo conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. n. 158/99.
L'articolazione tariffaria deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio di gestione dei rifiuti. In materia di TARI, al Comune compete la determinazione delle tariffe sulla base del piano economico-finanziario del servizio di gestione dei rifiuti che, a partire dal 2020, viene predisposto dal gestore del servizio stesso, validato dall'Autorità d'ambito e approvato dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) secondo il metodo tariffario definito dalla stessa autorità.

Le tariffe TARI sono definite in stretta correlazione con il PEF TARI e pertanto la leva fiscale è limitata dalle risultanze di tale documento: tuttavia l'Amministrazione per il triennio 2025/2027 intende monitorare attentamente i conti agendo sulle leve a propria disposizione al fine di contenere quanto più possibile l'aumento delle tariffe TARI a carico degli utenti.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

L'addizionale comunale all'IRPEF è un'imposta che si applica al reddito complessivo determinato ai fini dell'IRPEF nazionale ed è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta quest'ultima.
E' facoltà di ogni singolo comune istituirla, stabilendone l'aliquota e l'eventuale soglia di esenzione nei limiti fissati dalla legge statale.

L’aliquota può essere stabilita in misura non eccedente lo 0,8%, salvo deroghe espressamente previste dalla legge. E’ inoltre prevista la facoltà di introdurre una soglia di esenzione dal tributo in presenza di specifici requisiti reddituali: in tal caso, l’addizionale non è dovuta qualora il reddito sia inferiore o pari al limite stabilito dal comune, mentre la stessa si applica al reddito complessivo nell’ipotesi in cui il reddito superi detto limite.
I comuni possono stabilire un’aliquota unica oppure una pluralità di aliquote differenziate tra loro, ma in tale ultima eventualità le stesse devono necessariamente essere articolate secondo i medesimi scaglioni di reddito stabiliti per l'IRPEF nazionale, nonché diversificate e crescenti in relazione a ciascuno di essi.
L’addizionale è dovuta al comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell’anno cui si riferisce il pagamento dell’addizionale stessa.
Il versamento dell’addizionale è effettuato in acconto e a saldo, unitamente al saldo dell’imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il principio contabile della gestione finanziaria, di cui all’all.4/2 al D.Lgs.118/2011 e smi prevede che gli enti locali possano accertare l’addizionale comunale Irpef per cassa, considerando le somme effettivamente riscosse nel corso dell’esercizio finanziario, oppure per competenza. In tal caso l’accertamento dovrà essere effettuato per un importo pari a quello accertato nell’esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell’anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all’anno di imposta.
In caso di modifica delle aliquote, l’importo da accertare nell’esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate.

In caso di modifica della fascia di esenzione, l’importo da accertare nell’esercizio di riferimento e in quello successivo, è stimato sulla base di una valutazione prudenziale.

Per il triennio 2025/2027 l'Amministrazione Comunale intende mantenere l’aliquota unica dello 0,70%.

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

Il Fondo di solidarietà comunale (FSC) è composto da risorse che, in una quota consistente, provengono dal gettito IMU trattenuto dal Ministero a ciascun singolo comune (componente orizzontale). Tuttavia, non mancano risorse integrative provenienti dal bilancio statale (componente verticale), incrementate negli anni per compensare gli effetti dell’abolizione dei gettiti tributari (IMU prima casa, TASI, ecc.).

Le risorse sono ripartite secondo due criteri, il cui peso nel corso degli anni è destinato a cambiare:

- Il criterio storico, determinato dal totale dei trasferimenti ricevuti dal singolo ente e successivamente fiscalizzati, confrontato con il gettito IMU-TASI.
- Il criterio perequativo, che dipende dai fabbisogni standard determinati dalla Commissione tecnica (CTSF) sulla base dei questionari SOSE e della capacità fiscale. Il criterio perequativo raggiungerà nel 2025 un peso del 60%, nel 2026 un peso del 65%, ed è destinato ad aumentare fino a raggiungere il 100% nel 2030.

I valori dei trasferimenti erariali e, in particolare, quelli del Fondo di solidarietà comunale, sono pubblicati sul sito internet http://finanzalocale.interno.it.

TITOLO II: ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate iscritte nel Titolo II principalmente derivano dai trasferimenti dello Stato e della Regione comunicati dai vari Servizi per coprire i progetti con la corrispondente quota iscritta negli stanziamenti di spesa.

Il quadro delle entrate relative ai trasferimenti correnti è il seguente:

Codice	Voce bilancio	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
100.7	CONTRIBUTI DELLO STATO NON FISCALIZZATI	20070	20220	20170
100.8	CONTRIBUTO STATO PER ATTIVITA' COMMERCIALI - DL 34/2019 ART. 30-TER - VEDI CAP. 1819/1 SPESA	1000	1000	1000
100.12	CONTRIBUTO PNRR M1C1 AVVISO 1.2 - ABILITAZIONE AL CLOUD	41427	0	0
100.14	CONTRIBUTO PNRR M1C1 AVVISO 1.4.1 - ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI	70162	0	0
100.15	CONTRIBUTO DELLO STATO PER MINORI NON ACCOMPAGNATI	6000	6000	6000
100.17	PNRR - M1C1- INVEST.1.4 - finanziato dall'Unione Europea Next Generation EU - CUP J51F24004800006 "SUBENTRO STATO CIVILE ANPR"	3928,4	0	0
100.18	FONDO SPECIALE - QUOTA SERVIZI SOCIALI	4000	4000	4000
100.19	FONDO SPECIALE - QUOTA ASILI NIDO	7673,12	7673,12	7673,12
100.20	PNRR - M1C1- INVEST.1.4.5 - finanziato dall'Unione Europea Next Generation EU - CUP J21F22005360006 "PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI"	23147	0	0
106.1	CONTRIBUTO DELLO STATO PER TARSU SCUOLE	150	150	150
106.5	QUOTA 5 PER MILLE IRPEF PER ATTIVITA' SOCIALI	300	300	300
138.1	CONTRIBUTO REGIONALE PER ASSISTENZA ALUNNI L.R. N.15/06 - DISABILI	750	750	750
138.3	CONTRIBUTO PER BORSE DI STUDIO (L.R.N.15/2006 ART. 12)	2000	2000	2000
173.0	CONTRIBUTO DELLA REGIONE A FAVORE DELLA FAMIGLIA/MINORI E LOCAZIONI	7000	7000	7000
341.0	CONTRIBUTI PER SPESE TECNICHE - ACCORDO PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO SOCIETA' ENGIE	300	300	300
		187907,52	**49393,12**	**49343,12**

Nella voce Trasferimenti Erariali sono iscritte le voci non soggette a fiscalizzazione corrisposte dal Ministero dell'Interno agli enti locali, determinate in base alla disposizione di cui all'art. 2, comma 45, terzo periodo, del D.L. 29/12/2010 n. 225, convertito in Legge 10/2011. Questi importi riguardano i contributi compensativi IMU per diverse esenzioni riconosciute nel tempo dallo stato (es. fabbricati costruiti e destinati alla vendita dalle imprese costruttrici (c.d. immobili merce).
Ulteriori risorse sono relative al contributo dello Stato per il servizio rifiuti nelle scuole.
Sono inoltre previsti contributi a valere sugli investimenti in digitalizzazione, derivanti da risorse PNRR.
Inoltre sono previsti trasferimenti per interventi in ambito sociale, il fondo art.1 comma 449 lettera d-quinquies l.232/2016 quale componente del fondo di solidarieta' comunale, nonchè il trasferimento per concorso copertura maggior onere incremento indennita' di funzione.

Tra i trasferimenti correnti provenienti dalla Regione sono previsti gli stanziamenti relativi a contributi regionali per borse di studio, attività sociali.

4.3.1 Tariffe e politica tariffaria

Le **Entrate Extratributarie** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza d'eventuali interessi attivi su fondi non riconducibili alla tesoreria unica ed infine rimborsi ed altre entrate di natura corrente.

Codice	Voce bilancio	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
378.1	DIRITTI DI SEGRETERIA SOGGETTI A RIPARTO (ROGITO E SEGRETERIA)	500	500	500
378.3	DIRITTI DI SEGRETERIA AD ESCLUSIVO VANTAGGIO DEL COMUNE (A.E,C.E., UTC)	9000	8000	8000
378.4	SOMME RIVERSATE DALLO STATO PER CIE	150	150	150
384.0	DIRITTI STAMPATI DIVERSI	100	100	100
390.0	RILASCIO DELLE CARTE D'IDENTITA'	1100	1100	1100
401.1	RIMBORSO COSTI VALUTAZIONE AUMENTO DI VALORE VENALE DELL IMMOBILE (vedi cap. 263/1 spesa)	2500	2500	2500
402.0	SERVIZI COMUNALI DIVERSI	500	500	500
424.0	VIOLAZIONE REGOLAMENTI COMUNALI, ECC. - FAMIGLIE	1200	1200	1200
424.1	VIOLAZIONE REGOLAMENTI COMUNALI, ORDINANZE, ECC. - IMPRESE	200	200	200
436.0	MENSE E REFEZIONI SCOLASTICHE	9000	9000	9000
538.1	ILLUMINAZIONE VOTIVA - PROVENTI DA CONCESSIONARIO	517	517	517
540.2	DIRITTI CIMITERIALI (NUOVO)	2000	2000	2000
560.0	CONCESSIONE IMMOBILE ED AREA ATTREZZATA PALESTRE DI ROCCIA	15500	16500	16500
586.0	FABBRICATI - FITTI ATTIVI	15500	16000	16000
599.0	CANONE DIRITTO DI SUPERFICIE PER PARCO EOLICO	40500	45000	45000
605.0	CANONE PER IL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS	3700	3700	3700
606.0	CONCESSIONE LOCULI CIMITERIALI	5000	5000	5000
606.1	CONCESSIONE LOCULI CIMITERIALI - ENTRATE NON RICORRENTI	1000	1000	1000
607.0	CANONE UNICO PATRIMONIALE - OCCUPAZIONI	11000	11000	11000
607.1	CANONE UNICO PATRIMONIALE - ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA	1500	2000	2000
630.0	GIACENZE DI CASSA	50	50	50
711.0	IVA COMMERCIALE DA SPLIT PAYMENT	6000	500	0
713.0	INTROITI DIVERSI N.A.C.	2500	2500	2500
713.1	ENTRATE DA RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONE DI SOMME NON DOVUTE O	1000	1000	1000

	INCASSATE IN ECCESSO			
713.3	RECUPERI DIVERSI DA CONSORZIO DEPURAZIONE ACQUE DEL SAVONESE SPA (MUTUI)	6160	6160	6160
713.6	INDENNIZZI DA ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI E INDENNIZZI DIVERSI	500	500	500
713.7	TRIBUTI VERSATI ERRONEAMENTE AL COMUNE (vedi cap. 202/4)	2000	2000	2000
713.8	RIMBORSO ENTI PER ELEZIONI (STATALI E REGIONALI)	15400	15400	15400
720.0	RIMBORSO SOMME PER INCENTIVI AL PERSONALE D.LGS. 36 DEL 2023 - CAP. 241/4 SPESA	2400	2400	2400
721.0	RIMBORSO SOMME - FONDO PER INNOVAZIONE D.LGS. 36 DEL 2023 - CAP. 152/9 O 118/6 SPESA	600	600	600
		157077	**157077**	**156577**

Le principali entrate correnti del titolo 3° sono rappresentate dal canone unico patrimoniale, dai fitti attivi di fabbricati, dai diritti di segreteria per rilascio certificazioni urbanistiche, dai proventi servizio refezione scolastica e dal rimborso di spese sostenute dal comune di Orco Feglino per mutui relativi al servizio idrico integrato.

Il sistema tariffario è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente sia al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che di un servizio a domanda individuale.

L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa; a quest'ultima si aggiunge, inoltre, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Principali servizi offerti al cittadino				
Servizio	**Stima gettito 2025**		**Stima gettito 2026-2027**	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
378.1 - DIRITTI DI SEGRETERIA SOGGETTI A RIPARTO (ROGITO E SEGRETERIA)	500,00	2,19	500,00	500,00
378.3 - DIRITTI DI SEGRETERIA AD ESCLUSIVO VANTAGGIO DEL COMUNE (A.E,C.E., UTC)	9.000,00	39,39	8.000,00	8.000,00
384.0 - DIRITTI STAMPATI DIVERSI	100,00	0,44	100,00	100,00
390.0 - RILASCIO DELLE CARTE D'IDENTITA'	1.100,00	4,81	1.100,00	1.100,00

402.0 - SERVIZI COMUNALI DIVERSI	500,00	2,19	500,00	500,00
436.0 - MENSE E REFEZIONI SCOLASTICHE	9.000,00	39,39	9.000,00	9.000,00
378.4 - SOMME RIVERSATE DALLO STATO PER CIE	150,00	0,66	150,00	150,00
401.1 - RIMBORSO COSTI VALUTAZIONE AUMENTO DI VALORE VENALE DELL IMMOBILE (vedi cap. 263/1 spesa)	2.500,00	10,94	2.500,00	2.500,00
Totale	**22.850,00**	**100%**	**21.850,00**	**21.850,00**

Di seguito le principali entrate extratributarie:

Proventi dal servizio di refezione: le tariffe del servizio sono approvate dalla Giunta comunale ad inizio anno scolastico ed attualmente coprono circa il 60% dei costi del servizio.

Proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'ente.
La legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) prevede all'art. 1 commi 816 e seguenti prevede che dal 2021 la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada siano sostituiti dal nuovo "canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria" e sarà comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

La legge di bilancio 2021 (art. 1 comma 848) ha modificato il presupposto per l'applicazione del canone per le occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, modificandone altresì le tariffe.

Detto canone viene disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Il regolamento di istituzione del canone è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 18/02/2021. Le tariffe sono state approvate con deliberazione di G.C. n. 9 del 20/02/2021.

4.4 Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente".

Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per missione					
Missione/Macroaggregato		**Programmazione 2025**		**Programmazione 2026-2027**	
Missione	**Macroaggregato**	**Prev. 2025**	**Peso %**	**Prev. 2026**	**Prev. 2027**
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	101 - Redditi da lavoro dipendente	199.339,90	20,46	193.054,00	193.054,00
	102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	16.750,00	1,72	16.750,00	16.750,00
	103 - Acquisto di beni e servizi	286.414,40	29,39	141.850,00	143.550,00
	104 - Trasferimenti correnti	16.547,92	1,70	11.250,00	11.050,00
	109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	32.350,00	3,32	32.350,00	32.350,00
	110 - Altre spese correnti	29.510,00	3,03	29.500,00	29.500,00
Totale spese correnti missione 1		**580.912,22**	**59,62**	**424.754,00**	**426.254,00**
3 - Ordine pubblico e sicurezza	103 - Acquisto di beni e servizi	500,00	0,05	500,00	500,00
	104 - Trasferimenti correnti	300,00	0,03	300,00	300,00
Totale spese correnti missione 3		**800,00**	**0,08**	**800,00**	**800,00**
4 - Istruzione e diritto allo studio	103 - Acquisto di beni e servizi	30.700,00	3,15	30.700,00	30.700,00

	104 - Trasferimenti correnti	25.000,00	2,57	24.200,00	24.200,00
Totale spese correnti missione 4		**55.700,00**	**5,72**	**54.900,00**	**54.900,00**
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	104 - Trasferimenti correnti	3.126,89	0,32	3.126,89	0,00
Totale spese correnti missione 6		**3.126,89**	**0,32**	**3.126,89**	**0,00**
7 - Turismo	104 - Trasferimenti correnti	2.500,00	0,26	2.500,00	2.500,00
Totale spese correnti missione 7		**2.500,00**	**0,26**	**2.500,00**	**2.500,00**
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	103 - Acquisto di beni e servizi	2.700,00	0,28	2.700,00	2.700,00
Totale spese correnti missione 8		**2.700,00**	**0,28**	**2.700,00**	**2.700,00**
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	103 - Acquisto di beni e servizi	144.000,00	14,78	144.000,00	144.000,00
	104 - Trasferimenti correnti	4.000,00	0,41	4.000,00	4.300,00
	107 - Interessi passivi	1.049,52	0,11	1.013,38	975,55
Totale spese correnti missione 9		**149.049,52**	**15,30**	**149.013,38**	**149.275,55**
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	101 - Redditi da lavoro dipendente	32.000,00	3,28	32.800,00	32.800,00
	102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	2.200,00	0,23	2.400,00	2.400,00
	103 - Acquisto di beni e servizi	61.400,00	6,30	61.000,00	61.000,00
	104 - Trasferimenti correnti	4.210,00	0,43	4.210,00	4.210,00
	107 - Interessi passivi	3.062,64	0,31	2.957,20	2.846,80
Totale spese correnti missione 10		**102.872,64**	**10,56**	**103.367,20**	**103.256,80**
11 - Soccorso	104 - Trasferimenti	4.000,00	0,41	4.000,00	4.000,00

civile	correnti				
Totale spese correnti missione 11		**4.000,00**	**0,41**	**4.000,00**	**4.000,00**
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	103 - Acquisto di beni e servizi	8.750,00	0,90	8.750,00	8.750,00
	104 - Trasferimenti correnti	38.873,12	3,99	38.873,12	38.873,12
	109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.000,00	0,10	1.000,00	1.000,00
Totale spese correnti missione 12		**48.623,12**	**4,99**	**48.623,12**	**48.623,12**
14 - Sviluppo economico e competitività	104 - Trasferimenti correnti	3.050,00	0,31	3.050,00	3.050,00
Totale spese correnti missione 14		**3.050,00**	**0,31**	**3.050,00**	**3.050,00**
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	104 - Trasferimenti correnti	184,00	0,02	184,00	184,00
Totale spese correnti missione 15		**184,00**	**0,02**	**184,00**	**184,00**
Totale spese correnti missione 19		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
20 - Fondi e accantonamenti	110 - Altre spese correnti	20.884,23	2,14	21.194,23	20.971,12
Totale spese correnti missione 20		**20.884,23**	**2,14**	**21.194,23**	**20.971,12**
Totale		**974.402,62**	**100%**	**818.212,82**	**816.514,59**

4.5 Programmazione ed equilibri finanziari

Il Consiglio comunale, con l'approvazione del D.U.P.S., identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite).

L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti), perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

In materia di spesa corrente proseguiranno gli interventi di natura organizzativa e gestionale, con il fine di migliorare l’efficienza e razionalizzare le risorse, per contenere complessivamente la spesa. Con riferimento al contenimento delle spese, saranno prioritari gli interventi rivolti a incentivare il risparmio energetico. Dovranno essere potenziati strumenti per semplificare e digitalizzare le procedure, per ottimizzare tempi e costi e per valorizzare le numerose professionalità presenti all’interno della struttura. Particolare attenzione verrà riservata alla formazione del personale e all’utilizzo di criteri meritocratici di valutazione della produttività. Le azioni dell’Ente dovranno essere orientate a garantire il rispetto del pareggio di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica, sulla base delle normative vigenti. Dovrà pertanto essere garantito un Risultato di competenza (saldo W1) non negativo, attuando azioni atte a consentire anche il rispetto dell’Equilibrio di bilancio (saldo W2).

EQUILIBRI DI BILANCIO
(*solo per gli Enti locali*)[1]

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		335.254,87			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		6.285,90	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		967.484,52	821.470,12	819.920,12
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*	*0,00*	*0,00*
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		974.402,62	818.212,82	816.514,59
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			*0,00*	*0,00*	*0,00*
- fondo crediti di dubbia esigibilità			*13.152,25*	*12.701,25*	*12.701,25*
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		100,00	100,00	100,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		3.015,72	3.157,30	3.305,53
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*	*0,00*	*0,00*
di cui Fondo anticipazioni di liquidità			*0,00*	*0,00*	*0,00*
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)			**-3.747,92**	**0,00**	**0,00**
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti [2]	(+)		3.747,92	-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*	*0,00*	*0,00*
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE [3] O=G+H+I-L+M			**0,00**	**0,00**	**0,00**
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento [2]	(+)		0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		170.000,00	170.000,00	170.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		170.100,00	170.100,00	170.100,00
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa			*0,00*	*0,00*	*0,00*
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		100,00	100,00	100,00
di cui Fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			**0,00**	**0,00**	**0,00**
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)		0,00		
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W =O +J+J1-J3+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			**0,00**	**0,00**	**0,00**

EQUILIBRI DI BILANCIO
(*solo per gli Enti locali*)[1]

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		335.254,87			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		6.285,90	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		967.484,52	821.470,12	819.920,12
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*	*0,00*	*0,00*
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		974.402,62	818.212,82	816.514,59
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			*0,00*	*0,00*	*0,00*
- fondo crediti di dubbia esigibilità			*13.152,25*	*12.701,25*	*12.701,25*
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		100,00	100,00	100,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		3.015,72	3.157,30	3.305,53
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*	*0,00*	*0,00*
di cui Fondo anticipazioni di liquidità			*0,00*	*0,00*	*0,00*
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)			**-3.747,92**	**0,00**	**0,00**
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti [2]	(+)		3.747,92	-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*	*0,00*	*0,00*
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE [3] **O=G+H+I-L+M**			**0,00**	**0,00**	**0,00**
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento [2]	(+)		0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		170.000,00	170.000,00	170.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		170.100,00	170.100,00	170.100,00
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa			*0,00*	*0,00*	*0,00*
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		100,00	100,00	100,00
di cui Fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE **Z = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E**			**0,00**	**0,00**	**0,00**
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)		0,00		
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE **W =O +J+J1-J3+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y**			**0,00**	**0,00**	**0,00**

Al fine di garantire il rispetto degli equilibri di bilancio, per tutta la durata del mandato, l'Ente ha previsto di destinare entrate derivanti da permessi a costruire esclusivamente a finanziamento di spese relative a opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa l'ente presenta una giacenza di cassa iniziale che garantisce il rispetto dei tempi di pagamento e garantisce l'assolvimento delle ordinarie obbligazioni.

RISPETTO TERMINI DI PAGAMENTO

Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento, ad eccezione degli enti del servizio sanitario nazionale per i quali il termine massimo di pagamento è fissato in 60 giorni.

Il rispetto di queste scadenze è un fattore di cruciale importanza per il buon funzionamento dell'economia nazionale e rientra nel rispetto delle direttive europee in materia di pagamenti dei debiti commerciali, su cui la Commissione Europea effettua un puntuale e rigoroso controllo.

Tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che l'Italia si è impegnata a realizzare, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie. Tale riforma, anche a seguito delle modifiche apportate al PNRR ed approvate dal Consiglio Ecofin in data 8/12/2023, prevede che, entro il primo trimestre 2025 (Q1 2025), con conferma al primo trimestre 2026 (Q1 2026), siano conseguiti specifici obiettivi quantitativi (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo, per ciascuno dei seguenti quattro comparti delle pubbliche amministrazioni: i) Amministrazioni Centrali, che includono le Amministrazioni dello Stato, gli Enti pubblici nazionali e gli altri Enti, ii) le Regioni e Province autonome, iii) gli Enti locali e iv) gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale.

I target da raggiungere sono fissati in 60 giorni per l'indicatore del tempo medio di pagamento degli Enti del Servizio sanitario nazionale e in 30 giorni per l'indicatore del tempo medio di pagamento dei restanti comparti; per tutti i comparti, il target è pari a zero per l'indicatore del tempo medio di ritardo.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze svolge un ruolo primario nel monitoraggio costante e puntuale del processo di estinzione dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, attraverso l'utilizzo del sistema informatico denominato Piattaforma dei crediti commerciali (PCC), realizzata e gestita per il Ministero dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, il quale rileva le informazioni sulle singole fatture ricevute dalle oltre 22.000 amministrazioni pubbliche registrate.

Sono due i parametri che ogni ente locale deve rispettare ogni anno. Il primo si riferisce al pagamento delle transazioni commerciali nei termini di legge (30 giorni o 60, solo in casi particolari), il cui indicatore di riferimento deve essere rilevato attraverso la piattaforma AreaRgs del Mef. Il secondo obbligo attiene alla riduzione, a fine anno, di almeno il 10% dello stock di debito commerciale in essere al 31 dicembre dell'anno precedente: tale condizione non è da osservare per gli enti che, a fine anno, registrano uno stock di debito commerciale residuo inferiore al 5 per cento delle fatture ricevute nel medesimo anno.

L'ente inadempiente, ad uno o ad entrambi i parametri, deve stanziare entro il 28 febbraio, nella parte corrente del proprio bilancio, un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti e da aggiornare nel corso d'anno, in caso di variazioni.

Al termine dell'esercizio, lo stanziamento definitivo del Fgdc confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Al fine di favorire il monitoraggio e le verifiche dell'applicazione delle misure di garanzia, nel modulo finanziario del piano dei conti integrato è stato inserito il codice U.1.10.01.06.001 "Fondo di garanzia debiti

commerciali" da attribuire allo stanziamento relativo al Fgdc. Per le stesse finalità, a partire dal bilancio di previsione 2023-2025 e dal rendiconto 2022, nell'allegato a/1, concernente l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione, è stata inserita un'apposita voce dedicata al Fgdc, che riporta l'andamento di tale accantonamento nel corso dell'esercizio.

Il valore del fondo è pari al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti, nell'esercizio in corso, la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi, registrati nell'esercizio precedente, superiori a 60 giorni. La percentuale di accantonamento scende: al 3 per cento, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, al 2 per cento, per ritardi fra 11 e 30 giorni e, infine, all' 1 per cento, per ritardi fino a 10 giorni. Sono esclusi dal calcolo dell'accantonamento gli stanziamenti di spesa finanziati da risorse vincolate. La circolare Rgs n. 17 del 2022 ha precisato che tali voci vincolate fanno riferimento alle spese che, se non impegnate al 31 dicembre di ciascun anno, sono inserite nell'allegato a/2 al rendiconto.
L'importo accantonato nel corso degli anni nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati entrambi i parametri.

Il comma 2 dell'art. 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, prevede che le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 1653 – con esclusione degli enti del Servizio sanitario nazionale, come stabilito dal comma 4 dello stesso articolo 4-bis – nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, nonché a quelli apicali delle rispettive strutture, specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento, integrando i rispettivi contratti individuali.

Ai fini della verifica del rispetto dei tempi di pagamento gli indicatori sono calcolati dalla PCC/Area Rgs, così come lo stock di debito commerciale scaduto e non pagato a fine anno.
Il Comune di Orco Feglino presentava al 31 dicembre 2023 i dati di seguito riportati e pertanto non ha mai dovuto provvedere ad accantonare nulla alla voce Fgdc.

stock di debito commerciale al 31 dicembre 2023	€ 0,00
stock di debito commerciale al 31 dicembre 2022	€ 0,00
stock di debito commerciale al 31 dicembre 2021	€ 0,00

Il Tempo Medio di Pagamento (TMP): misura il periodo temporale mediamente intercorrente fra la data di ricevimento della fattura e la data del relativo pagamento, ponderato con l'importo della fattura.

Il COMUNE DI ORCO FEGLINO ha registrato TMP pari a:

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Tempo Medio di Pagamento	- 15,76	- 23,05	- 22,98

Tempo Medio di Ritardo (TMR): misura il periodo temporale mediamente intercorrente fra la data di scadenza della fattura e la data del relativo pagamento, ponderato con l'importo della fattura.

Il COMUNE DI ORCO FEGLINO ha registrato TMR pari a:

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Tempo Medio di Ritardo	- 14,48	- 23,00	- 22,76

COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

I commi da 819 a 826 della Legge di bilancio 2019 hanno sancito il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie (sul "Patto di stabilità interno") aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio.
Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n.247 del 2017 e n.101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) possono utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata, sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (comma 820).
Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs 118/2011) e dal TUEL, senza ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.
Gli enti, infatti, si considerano "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "Dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al D.lgs 118/2011. L'informazione sui vincoli di finanza pubblica è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.lgs n. 118/2011.
A tal proposito, si ricorda che il Decreto 1° agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n.196 del 22 agosto 2019, ha individuato i 3 saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

1) W1 RISULTATO DI COMPETENZA
2) W2 EQUILIBRIO DI BILANCIO
3) W3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO

Il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione di bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.
La commissione Arconet nella riunione dell'11 dicembre 2019 ha precisato che, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Dall'esame delle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato, relativo all'annualità 2023, l'ente risulta:
- avere conseguito, un risultato di competenza positivo (saldo W1)
- avere conseguito, l'equilibrio di bilancio positivo (saldo W2)
- avere conseguito, l'equilibrio complessivo positivo (saldo W3)

Di seguito si riporta l'andamento di risultato di competenza e equilibri degli ultimi 3 rendiconti:

Anno di riferimento	2021	2022	2023
W1) RISULTATO DI COMPETENZA	€ 148.157,37	€ 134.796,14	€ 137.626,10
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	€ 111.096,36	€ 65.273,64	€ 74.767,98
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO	€ 132.596,47	€ 86.487,57	€ 93.449,67

Negli ultimi tre esercizi non sono stati riconosciuti i seguenti i debiti fuori bilancio

4.6 Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

In merito alla gestione del patrimonio l'Ente nel periodo di mandato intende tutelare e valorizzare il patrimonio storico-architettonico.

Il patrimonio del Comune di Orco Feglino è il seguente:

ELENCO BENI IMMOBILI DELL'ENTE

Foglio N°	Part.lla N°	Piano	Sub	Mq lordi	Destinazione urbanistica	Note/indicazioni particolari
15	123	t-1	1		//	Piano terra: locato a pro-loco; piano primo: ex scuola materna – a disposizione
15	123	2	2	5 vani	A/3 cl 2	A disposizione
13	580	S1	9	188 mq.	C/4 cl U	Centro sociale per anziani – concesso ad Associazione locale
13	580	1	11	3 vani	A/3 cl 1	Concessione in uso
13	580	1	12	4 vani	A/3 cl 1	Concessione in uso
13	580	1	13	4 vani	A/3 cl 1	Concessione in uso
16	74	2	9	6 vani	A/4 cl 2	Concessione in uso
16	74	P.T.	6	56 mq.	C/2 cl U	Uso dell'ente
16	74	T-1-2	8	6 vani	A/4 cl 2	Concessione in uso
16	74	T-1	7	6 vani	A/4 cl 2	Concessione temporanea
21	54	//	//	280 mq.	Pascolo	Locato
21	643			--	Campo sportivo	Concesso a locale Associazione
24	28	//	//	1550 mq.	Prato	Locato
16	336	//	//	280 mq.	Seminativo	Locato
23	48	T	//	//	D/8	Locato
13	548	T	34	17 mq.	C/6	Uso dell'ente
15	297	//	//	//	D/1	Locato
15	300	//	5	96	B/4	Concessione in comodato gratuito

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di

valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:
• la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
• la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D. Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

In merito alla gestione del patrimonio ed alla programmazione urbanistica e del territorio l'Ente nel periodo di bilancio non ha previsto alienazioni.

Ove ne emergesse la possibilità si procederà successivamente alla variazione del DUPS.

4.8 Analisi indebitamento

Nel contesto degli enti locali, il limite massimo di indebitamento è determinato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti. Secondo le disposizioni dell'articolo 204 del Decreto Legislativo n. 267/2000, a partire dal 2015, un ente locale può contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato agli oneri preesistenti (come mutui già contratti, prestiti obbligazionari già emessi, aperture di credito e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi), non supera il 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli di entrata) del rendiconto dell'anno penultimo rispetto a quello in cui si prevede la contrazione dei nuovi mutui.
Come specificato dall'articolo 16, comma 11, del D.L. n. 95/2012, tali limiti devono essere osservati nell'anno in cui si assume il nuovo indebitamento.

Segue un'analisi della situazione dell'indebitamento dell'ente.

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

Esposizione massima per interessi passivi			
	2025	**2026**	**2027**
Tit.1 - tributarie	622.500,00	615.000,00	614.000,00
Tit.2 - trasferimenti correnti	187.907,52	49.393,12	49.343,12
Tit.3 - extratributarie	157.077,00	157.077,00	156.577,00
Somma	967.484,52	821.470,12	819.920,12
(A) Limite teorico interessi (10% entrate)	**96.748,45**	**82.147,01**	**81.992,01**

Esposizione effettiva per interessi passivi			
	2025	**2026**	**2027**
Interessi su mutui	4.112,16	3.970,58	3.822,35
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
(B) Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	**4.112,16**	**3.970,58**	**3.822,35**

Verifica prescrizione di legge			
	2025	**2026**	**2027**
Limite teorico interessi	**96.748,45**	**82.147,01**	**81.992,01**
Esposizione effettiva	**4.112,16**	**3.970,58**	**3.822,35**
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	**92.636,29**	**78.176,43**	**78.169,66**

Da alcuni anni il Comune di Orco Feglino ha seguito il comportamento virtuoso di finanziare i propri investimenti esclusivamente con risorse proprie o provenienti da trasferimenti pubblici e privati. Anche nel bilancio di previsione per gli esercizi 2025, 2026 e 2027 non sono previste nuove opere finanziate con assunzioni di prestiti.

La politica d'indebitamento adottata dall'Ente trova origine da due esigenze: la prima dovuta alle regole di calcolo per il rispetto degli equilibri di bilancio (pareggio di bilancio costituzionale), che non considera rilevanti le entrate provenienti dal ricorso all'indebitamento, la seconda dovuta alla necessità di ridurre progressivamente le spese correnti al fine di riattribuire spazi alla politica fiscale comunale.

I limiti attuali di indebitamento sono ampiamente rispettati, il grado di indebitamento del Comune è progressivamente in discesa.

4.9 Finanziamento del bilancio corrente

In materia di spesa corrente proseguiranno gli interventi di natura organizzativa e gestionale, con il fine di migliorare l'efficienza e razionalizzare le risorse, per contenere complessivamente la spesa. Con riferimento al contenimento delle spese, saranno prioritari gli interventi rivolti a incentivare il risparmio energetico. Dovranno essere potenziati strumenti per semplificare e digitalizzare le procedure, per ottimizzare tempi e costi e per valorizzare le numerose professionalità presenti all'interno della struttura. Particolare attenzione verrà riservata alla formazione del personale e all'utilizzo di criteri meritocratici di valutazione della produttività. Le azioni dell'Ente dovranno essere orientate a garantire il rispetto del pareggio di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica, sulla base delle normative vigenti. Dovrà pertanto essere garantito un Risultato di competenza (saldo W1) non negativo, attuando azioni atte a consentire anche il rispetto dell'Equilibrio di bilancio (saldo W2).

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

CONCORSO DELL'ENTE ALLA SPENDING REVIEW

Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea, a decorrere dal 2024 e fino al 2028 i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a Statuto ordinario e di Sicilia e Sardegna dovranno concorrere agli obiettivi di finanza pubblica attraverso un contributo complessivo, da versare al Bilancio dello Stato, di 250 milioni l'anno (di cui 200 a carico dei Comuni e 50 di Province e Città metropolitane).

Sono esclusi gli enti in dissesto o in riequilibrio e quelli che hanno sottoscritto accordi con il Governo. Il contributo alla finanza pubblica (commi 533-535 art. 1 legge 213/2023) è ripartito, su ogni amministrazione, in misura proporzionale agli impegni del Titolo 1 della spesa corrente, assunti nel 2022 (o nell'ultimo rendiconto approvato), al netto di quelli registrati nella missione 12, riferita al sociale, tenendo conto anche delle risorse del Pnrr (approvato con decisione di esecuzione del Consiglio Ecofin dell'Unione europea del 13 luglio 2021, come modificato ai sensi della decisione di esecuzione dell'8 dicembre 2023) assegnate al 31 dicembre 2023, come risultanti dal Regis.

Sono altresì escluse dal concorso alla finanza pubblica le risorse fuoriuscite dal Pnrr che sono state assegnate ai Comuni quali contributi per investimenti in materia di efficientamento energetico, mobilità sostenibile, rigenerazione urbana e messa in sicurezza e valorizzazione del territorio, in base all'articolo 1, commi 29 e 29-bis, della legge 27 dicembre 2019 n. 160 (piccole opere).

A tale contributo, per le annualità 2024 e 2025 è previsto un ulteriore contributo, relativo alla "spending ex informatica" ammontante a 150 milioni l'anno, di cui 100 per i Comuni e 50 per Province e Città (comma 850 della legge 178/2020, modificata dall'articolo 6-ter DL 132/2023). Quest'ultimo contributo alla finanza pubblica viene applicato senza distinzioni per i territori a Statuto speciale o per le condizioni di criticità finanziaria. Anche tale riparto è effettuato in misura proporzionale agli impegni di spesa correnti del rendiconto 2022 (o di quello trasmesso alla Bdap al 30 novembre 2023) al netto della missione 12.

In termini di cassa le somme saranno direttamente trattenute dallo Stato, sui trasferimenti relativi al Fondo di Solidarietà o, in caso di incapienza, su ogni altro versamento effettuato a favore degli Enti da parte del Ministero. I Comuni dovranno accertare l'intero importo dell'entrata del Fondo di solidarietà (o del Fondo unico nel caso delle province), che sarà riscosso mediante emissione di specifico ordinativo di incasso, in entrata, quietanzato con mandato di pagamento emesso su specifico capitolo di spesa relativo al contributo alla finanza pubblica.

Con la legge di bilancio 2024 è stato inoltre istituito un Fondo di 113 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027 da utilizzarsi, in via prioritaria, per finanziare la restituzione agli enti in deficit di risorse a saldo dei conguagli per l'emergenza Covid. Le disponibilità residue di tale Fondo saranno assegnate, a tutti gli enti locali, con apposito decreto del ministro dell'Interno ed attenueranno, in quota parte, gli oneri a carico degli enti per il concorso alla finanza pubblica sopra descritto.

Il contributo alla finanza pubblica a carico dell'ente è il seguente:

- Art.1 commi 533 e seguenti Legge di Bilancio 2024: € 4.064,00 per il 2024, € 4.088,00 per il 2025, € 3.996,00 per il 2026 e € 3.822,00 per il 2027;
- Ex spending review informatica € 1.468,00, per ciascuno degli anni 2024 e 2025;
- L'Ente beneficia inoltre di un contributo in entrata a mitigazione dei tagli per le annualità dal 2025 al 2027 stimati in: € 948,00 per il 2025, € 1.091,00 per il 2026 e € 1.046,00 per il 2027;

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno
richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

L'articolo 183 comma 2 del TUEL individua quali obbligatorie le spese per:

- il trattamento economico tabellare già attribuito al personale dipendente e per i relativi oneri riflessi;
- le rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti, interessi di preammortamento ed ulteriori oneri accessori nei casi in cui non si sia provveduto all'impegno nell'esercizio in cui il contratto di finanziamento è stato perfezionato;
- i contratti di somministrazione riguardanti prestazioni continuative, nei casi in cui l'importo dell'obbligazione sia definita contrattualmente. Se l'importo dell'obbligazione non è predefinito nel contratto, con l'approvazione del bilancio si provvede alla prenotazione della spesa, per un importo pari al consumo dell'ultimo esercizio per il quale l'informazione è disponibile.

Con il DM 25 luglio 2023, il 16° decreto correttivo dell'armonizzazione contabile (D.Lgs 118/2011), ha assunto ancora maggiore importanza l'ulteriore suddivisione delle entrate e delle spese in ricorrenti e non ricorrenti.

Sono da considerare non ricorrenti le seguenti Entrate:

- donazioni. Sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condono;

- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributari;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti continuativi dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono da considerare non ricorrenti le seguenti Uscite:
- le consultazioni elettorali o referendarie locali;
- i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- gli eventi calamitosi;
- le sentenze esecutive ed atti equiparati;
- gli investimenti diretti;
- i contributi agli investimenti.

PROGRAMMA TRIENNALE FORNITURE E SERVIZI

Il Codice degli Appalti – D. Lgs. n. 36/2023 prevede, all'art.37, che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma biennale degli acquisiti e dei servizi, oltre al programma triennale dei lavori pubblici ed ai relativi aggiornamenti annuali.

Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000,00 euro.

Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati.

Alla data di stesura del DUPS non sono previsti acquisti di bene e di servizi superiori a tale soglia.

4.9.1 La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità, motivo per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli.

Fabbisogno 2025		
Bilancio	**Entrate**	**Uscite**
Corrente	967.484,52	974.402,62
Investimenti	170.000,00	170.100,00
Movimento fondi	6.285,90	0,00
Servizio conto terzi	401.600,00	401.600,00
Totale	**1.545.370,42**	**1.546.102,62**

Fabbisogno 2026		
Bilancio	**Entrate**	**Uscite**
Corrente	821.470,12	818.212,82
Investimenti	170.000,00	170.100,00
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizio conto terzi	401.600,00	401.600,00
Totale	**1.393.070,12**	**1.389.912,82**

Fabbisogno 2027		
Bilancio	**Entrate**	**Uscite**
Corrente	819.920,12	816.514,59
Investimenti	170.000,00	170.100,00
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizio conto terzi	401.600,00	401.600,00
Totale	**1.391.520,12**	**1.388.214,59**

4.10 Finanziamento del bilancio investimenti

Gli investimenti previsti dal comune risentono della scarsità di risorse disponibili. Si rende insostenibile l'accesso al credito per la realizzazione di opere pubbliche poiché, pur sussistendo margini di legge per l'assunzione di mutui, la spesa corrente non può garantire la sostenibilità di nuovi costi per il rimborso di prestiti. Nel bilancio di previsione si indicano pertanto entrate per oneri di urbanizzazione nell' importo di euro 70.000,00 che vengono destinate ad interventi di riqualificazione del demanio e patrimonio comunali. Pertanto i proventi da oneri di urbanizzazione vengono utilizzati per investimenti benché la legge preveda la possibilità di un loro utilizzo parziale per spese correnti; questa scelta deve essere interpretata in senso positivo, a dimostrazione che la necessità di un utilizzo degli oneri per sostenere spese correnti per manutenzione dei beni comunali significherebbe la sussistenza di un elevato grado di criticità degli equilibri di bilancio che, al momento non paiono fortunatamente sussistere.

Le fonti a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi). L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti. Il FPV stanziato in entrata, in definitiva, può essere paragonato al finanziamento delle spese di bilancio ottenuto applicando in entrata con la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione. Si tratta di due modalità che hanno origine diversa ma simile natura contabile. Si tratta, per la quasi totalità delle risorse attivabili nei diversi esercizi, di entrate con il vincolo, più o meno elevato, della "specifica destinazione". Questo significa che la decisione di finanziare un investimento con fonti di questa natura può essere modificata, anche in presenza di future economie di spesa, solo con l'adozione di particolari procedimenti contabili, sempre adeguatamente motivati. Per quanto riguarda le spese in conto capitale, gli effetti indotti dall'espansione degli investimenti sono per taluni versi sicuramente positivi, come il beneficio immediato prodotto sull'economia locale (maggiore disponibilità di lavoro) e sulla qualità dei servizi resi (disponibilità di infrastrutture migliori) ma ci possono essere anche conseguenze negative, come l'impatto che può derivare dal rimborso del prestito (quota capitale e interessi) in presenza di un'opera finanziata con il ricorso al credito oneroso di terzi. Le considerazioni tecniche su quest'ultimo fenomeno, come la necessaria cautela che deve portare alla scelta della forma di finanziamento, sono già state formulate nei corrispondenti argomenti della Nota integrativa (livello di indebitamento ed esposizione per interessi passivi).

Per quanto riguarda invece gli aspetti prettamente contabili, relativi alle modalità di finanziamento e di imputazione contabile delle entrate di parte investimento previste e stanziate in questo bilancio, si sottolinea quanto segue:

- grado di copertura: ciascuna spesa è stata associata alla corrispondente fonte di entrata. Si dà atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, avrà luogo solo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;

- criterio d'imputazione: il finanziamento effettivo di ciascun investimento potrà derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Ciò premesso, costituiranno idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse

accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato a rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nello stesso esercizio ma imputate negli anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti;

- finanziamento con avanzo effettivo: il risultato positivo accertato con l'approvazione del rendiconto sarà destinabile al finanziamento di investimenti solo se non sussiste l'esigenza di coprire altre spese con un grado di priorità più elevato, come il finanziamento dei debiti fuori bilancio, il riequilibrio della gestione corrente, il fabbisogno per l'accantonamento di passività potenziali (fondo crediti di dubbia esigibilità) o l'estinzione anticipata di prestiti;

- permessi a costruire: l'eventuale copertura della spesa con gli introiti di questa natura (oneri urbanizzazione) sarà effettuato con i soli crediti accertati e imputati nel medesimo esercizio, come previsto dal corrispondente principio contabile applicato. La situazione, come riportata nel prospetto successivo ed avendo soprattutto riguardo al possibile ricorso all'indebitamento, anche non assistito da eventuali contributi in conto interessi, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

PRINCIPALI INVESTIMENTI PREVISTI NEL TRIENNIO

La concreta attivazione di un investimento, con la relativa assegnazione del progetto o il successivo inizio effettivo dei lavori, può avvenire solo in seguito all'avvenuto perfezionamento del relativo finanziamento. Premesso ciò, il prospetto che segue ripreso dal DUP, elenca i principali investimenti che si prevede saranno attivati nell'intervallo di tempo considerato ed omette gli interventi di minore, secondaria o trascurabile importanza. Il riscontro sull'impatto economico dell'intervento in conto capitale, infatti, va concentrato sui fenomeni che potrebbero avere una qualche rilevanza significativa sugli equilibri complessivi di bilancio. Questi ultimi possono essere considerati in modo statico (situazione attuale) oppure visti anche in un'ottica dinamica di più ampio periodo (prospettiva triennale o di medio termine). La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Elenco dei principali investimenti previsti:

Voce bilancio	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI - ABBAT- TIMENTO BARRIERE ARCHIT. FINANZ. CON OO.UU.	6000	6000	6000
ACQUISTO HARDWARE PER UFFICI COMUNALI E SALA CONSILIARE	5000	5000	5000
ACQUISTO SOFTWARE PER UFFICI COMUNALI	5000	5000	5000
MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI COMUNALI CON OO.UU.	10000	10000	10000
TRASFERIMENTI DI CAPITALE ALLA CURIA (OO.UU)	1000	1000	1000
ACQUISTO ARREDO URBANO (NUOVO)	5000	5000	5000
RIMBORSO ONERI DI URBANIZZAZIONE (OO.UU)	5000	5000	5000
CONFERIMENTO DI CAPITALE AL CONSORZIO DEPURAZIONE SAVONESE SPA	100	100	100
OPERE DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE (ART.15 L.1497/39) - AVANZO VINCOLATO + CAP. 881	8000	8000	8000
INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE IDRAULICA E IDROGEOLOGICA (CAP. 880 + AVANZO VINCOLATO)	4000	4000	4000
MANUTENZIONE ALVEI CORSI D'ACQUA (REGIONE)	15000	15000	15000
MANUTENZIONE STRADE COMUNALI FINANZIATO DA OO.UU.	37000	37000	37000
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI FINANZIATE CON CONTRIBUTO INVESTIMENTI (CAP.790/E)	58000	58000	58000
MANUTENZIONE STRAORDINARIA BENI IMMOBILI - POTENZIAMENTO PUBBLICA ILLUMINAZIONE - OO.UU.	11000	11000	11000
	170100	170100	170100

INTERVENTI PNRR

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU), un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, che per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi.

Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo piano, che si articola in sei Missioni e 16 Componenti, beneficia della stretta interlocuzione avvenuta in questi mesi con il Parlamento e con la Commissione Europea, sulla base del Regolamento RRF.

Già a partire dal 2021 le amministrazioni locali sono chiamate a essere "Enti attuatori" dei progetti a valere sulle risorse del PNRR. Anche il Comune di Finale Ligure ha raccolto la sfida.

Si rivela quindi opportuno anche su scala locale un modello di governance per la corretta individuazione e gestione delle risorse straordinarie che dovranno essere utilizzate entro la fine del 2026.

L'obiettivo perseguito nell'ambito del programma Next Generation per il Comune di Orco Feglino è quello di realizzare interventi per la ripresa e la resilienza della città, attraverso progetti di qualità, per completare

percorsi già avviati e per svilupparne di nuovi, monitorando la corretta e tempestiva attuazione degli interventi finanziati e la loro rendicontazione.

Vengono di seguito riportati gli interventi finanziati con risorse PNRR in essere alla data di predisposizione del presente documento.

CUP	ANNO	CAPITOLO - DESCRIZIONE	IMPORTO CONTRIBUTO	IMPORTO ALTRE RISORSE	IMPORTO TOTALE PROGETTO	IMPEGNATO	RESIDUO
C51C22000850006	2024	0108 U.1.03.02.19.001 - PNRR - M1C1I1.2 - "ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI"	47.427,00	0,00	47.427,00	0,00	47.427,00
J21F22005360006	2024	0108 U.1.03.02.19.001 - PNRR - M1C1I1.4 M1.4.5 - "PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI"	23.147,00	0,00	23.147,00	0,00	23.147,00
J21F22004110006	2023	0108 U.1.03.02.19.001 - PNRR - M1C1I1.4 M1.4.1 - ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI	79.922,00	0,00	79.922,00	9.760,00	70.162,00
J51F24004800006	2024	0107 U.1.03.02.19.001 - PNRR - M1C1I1.4 M1.4.4 - ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DIGITALE (ANPR) – ADESIONE DELLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC)	3.928,00	0,00	3.928,00	0,00	3.928,00

4.10.1 L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale.

Sulla scorta di quanto è dato sapere alla data di stesura del presente documento, risulta che il D.L. n. 34/2019, convertito in Legge n. 58/2019 e successive modifiche nonchè la legge n. 160 del 27/12/2019 (c.d. Legge di stabilità 2020) aprono la disponibilità a contributi straordinari anche per gli anni dal 2022 e seguenti a favore dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile e per la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e abbattimento delle barriere architettoniche.

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione intende:

- Accedere a contributi e finanziamenti che dovessero rendersi disponibili da parte dei Ministeri e di altri Enti Pubblici e Privati;
- Applicare avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti, nei limiti del rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- Per le opere pubbliche saranno attivati tutti i canali di finanziamento regionali, statali ed europei per l'acquisizione delle risorse necessarie alla realizzazione degli investimenti previsti nel programma triennale delle opere pubbliche;

Si rimanda alla sezione Opere pubbliche per maggiori informazioni sull'impiego previsto per le entrate destinate agli investimenti.

Fabbisogno 2025		
Bilancio	**Entrate**	**Uscite**
Investimenti	170.000,00	170.100,00
Totale	**170.000,00**	**170.100,00**

Fabbisogno 2026		
Bilancio	**Entrate**	**Uscite**
Investimenti	170.000,00	170.100,00
Totale	**170.000,00**	**170.100,00**

Fabbisogno 2027		
Bilancio	**Entrate**	**Uscite**
Investimenti	170.000,00	170.100,00
Totale	**170.000,00**	**170.100,00**

4.10.2 Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite (come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti) o avere natura onerosa (come l'indebitamento). In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Finanziamento bilancio investimenti 2025	
Entrate	**2025**
Entrate in C/capitale	170.000,00
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00
Risorse ordinarie	**170.000,00**
FPV stanziato a bilancio investimenti	0,00
Avanzo a finanziamento bilancio investimenti	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	100,00
Riduzione di attività finanziarie	0,00
Attività finanz. assimilabili a movimento fondi	0,00
Accensione prestiti	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	0,00
Risorse straordinarie	**100,00**
Totale	**170.100,00**

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione intende:
- Accedere a contributi e finanziamenti che dovessero rendersi disponibili da parte dei Ministeri e di altri Enti Pubblici e Privati;
- Applicare avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti, nei limiti del rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- Per le opere pubbliche saranno attivati tutti i canali di finanziamento regionali, statali ed europei per l'acquisizione delle risorse necessarie alla realizzazione degli investimenti previsti nel programma triennale delle opere pubbliche

ILLUSTRAZIONE DEI CESPITI ISCRITTI E DEI LORO VINCOLI NELL'ARCO DEL TRIENNIO

Sono previsti gli oneri di urbanizzazione e sanzioni urbanistiche per € 70.000,00 ed € 15.000,00 per monetizzazione standard urbanistici (ossia dalla mancata cessione/realizzazione di aree/opere pubbliche connesse ad interventi edilizi), allocati tutti nelle spese di investimento per il triennio 2025/2027.

I proventi di oneri iscritti nel triennio sono stati valutati sulla base delle previsioni urbanistiche del nuovo P.R.G. approvato dalla Regione in data 23/4/2002. Trattasi di una somma stimabile in € 70.000,00 che

consentirà la realizzazione di varie opere pubbliche.
Dall'1/1/2018, i proventi di titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali:
- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- ad interventi di riuso e rigenerazione;
- ad interventi di demolizione di costruzione abusive;
- a spese di progettazione per opere pubbliche;
- all'acquisizione ed alla realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- ad interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- ad interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

E’ previsto un contributo della Regione di € 15.000,00 per interventi di pulizia alvei corsi d’acqua.
Sono previsti € 12.000,00 da sanzioni ambientali per il triennio 2025/2027.

Gli stanziamenti di bilancio devono seguire i criteri di imputazione fissati dalla nuova contabilità armonizzata delle P.A. di cui al D.Lgs. 118/2011.

Nel triennio sono previsti i seguenti investimenti:

- EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MESSA IN SICUREZZA TERRITORIO - ART. 30 C.14-BIS DL 34/2019: € 58.000,00;

4.11 Disponibilità e gestione risorse umane

La dotazione organica al 31/12/2023 (data considerata nella redazione del piano triennale dei fabbisogni di personale confluito nel PIAO 2024-2026) contava n. 5 dipendenti, situazione invariata al 31/12/2022.
La tabella seguente rappresenta, invece, la dotazione organica dell'Ente presumibilmente al 31/12/2024.

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Funzionari ed Elevata qualificazione	2	0	0
Istruttori	2	0	0
Operatori Esperti	1	0	
TOTALE	5	0	0

La dotazione organica come sopra rappresentata è quella definita in sede di piano triennale dei fabbisogni, derivante dalla rideterminazione di quella previgente in funzione dei limiti di spesa in allora vigenti ed in coerenza con la spesa teorica massima sostenibile per il personale in relazione alle capacità assunzionali dell'Ente.

È opportuno evidenziare il Piano triennale dei fabbisogni è confluito nel PIAO e pertanto nel presente documento di programmazione se ne fa esclusivamente cenno per completezza della trattazione in argomento.

L'iter normativo e di modifica alle previgenti disposizioni si conclude con l'approvazione in via definitiva in Consiglio dei Ministri, il 26 maggio 2022, e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 151/2022 del 30 giugno 2022 del Dpr n. 81, che si compone di 3 articoli:

1. l'articolo 1 dispone la soppressione degli adempimenti assorbiti nel Piao;
2. l'articolo 2 contiene alcune disposizioni di coordinamento, che si rendono necessarie nonostante la nuova qualificazione dell'intervento normativo;
3. l'articolo 3 prevede che il Dipartimento della funzione pubblica e l'Anac (per la disciplina sulla prevenzione della corruzione e per la trasparenza) effettuino una attività di monitoraggio sull'effettiva utilità degli adempimenti richiesti dai piani non inclusi nel Piao, all'esito della quale provvedere alla individuazione di eventuali ulteriori disposizioni incompatibili con la disciplina introdotta.

Inoltre, il 24 giugno 2022, il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta e il ministro dell'Economia, Daniele Franco, hanno firmato il decreto ministeriale che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti.

Il cosiddetto "Decreto Reclutamento" convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 stabilisce che le amministrazioni con più di 50 dipendenti (esclusi gli istituti scolastici) debbano riunire in quest'unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, e relativa a: gestione delle risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione.

Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente e definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati
- al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale
- allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali
- e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;

- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultra sessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- e le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti.

PIANO ASSUNZIONI 2024/2026

La Giunta comunale ha adottato, con deliberazione n.9 del 31/01/2024, il Piano Integrato di attività e Organizzazione per il triennio 2024/2026 che prevede alla Sezione 3.3 il seguente Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale Triennio:

PIANO TRIENNALE DI FABBISOGNO DELLE ASSUNZIONI ANNI 2024/2025/2026

ANNO 2024

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO	MODALITA DI RECLUTAMENTO
ATTUALMENTE NON PREVISTE	

Utilizzo di "LAVORO FLESSIBILE"	MODALITA DI RECLUTAMENTO
ATTUALMENTE NON PREVISTE	

ANNO 2025

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO	MODALITA DI RECLUTAMENTO
ATTUALMENTE NON PREVISTE	

Utilizzo di "LAVORO FLESSIBILE"	MODALITA DI RECLUTAMENTO
ATTUALMENTE NON PREVISTE	

ANNO 2026

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO	MODALITA DI RECLUTAMENTO
ATTUALMENTE NON PREVISTE	

Utilizzo di "LAVORO FLESSIBILE"	MODALITA DI RECLUTAMENTO
ATTUALMENTE NON PREVISTE	

Le risorse finanziarie destinate al fabbisogno di personale, nel triennio 2025/2027 sono le seguenti:

ANNO	Macro 1.01	Macro 1.02 IRAP	TOTALE
2025	€ 231.339,90	€ 15.350,00	**€ 246.689,90**
2026	€ 225.854,00	€ 15.550,00	**€ 241.404,00**
2024	€ 225.854,00	€ 15.550,00	**€ 241.404,00**

PIANO AZIONI POSITIVE TRIENNIO 2025/2027 EX ART. 48 D.LGS. N. 198/2006 " CODICE DELLE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMO E DONNA"

Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale sono mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure "speciali" – in quanto non generali, ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta – e "temporanee" poiché necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

Il Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246" riprende e coordina in un testo unico le disposizioni ed i principi di cui al D. Lgs. 23 maggio 2000, n. 196 "Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive", ed alla Legge 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo donna nel lavoro".

La Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e del Ministro per i diritti e le Pari Opportunità, "Misure per attuare pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche", specifica le finalità e le linee di azione da seguire per attuare le pari opportunità nelle P.A., e ha come punto di forza il perseguimento delle pari opportunità nella gestione delle risorse umane, il rispetto e la valorizzazione delle differenze, considerandole come fattore di qualità.

Secondo quanto disposto da tale normativa, le azioni positive rappresentano misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne e per riequilibrare la presenza femminile nei luoghi di vertice.

La valorizzazione delle persone, donne e uomini, è, quindi, un elemento fondamentale per la realizzazione di questo cambiamento e richiede politiche di gestione e sviluppo delle risorse umane articolate e complesse, coerenti con gli obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi resi ai cittadini e alle imprese.

La tutela delle differenze è un fattore di qualità dell'azione amministrativa: attuare le pari opportunità significa, quindi, innalzare il livello dei servizi con la finalità di rispondere con più efficacia ed efficienza ai bisogni degli utenti.

Il Comune di Orco Feglino, consapevole dell'importanza di uno strumento finalizzato all'attuazione delle leggi di pari opportunità, intende armonizzare la propria attività al perseguimento e all'applicazione del diritto di uomini e donne allo stesso trattamento in materia di lavoro, anche al fine di migliorare, nel rispetto del C.C.N.L. e della normativa vigente, i rapporti con il personale dipendente e con i cittadini. Pertanto, l'Ente ha individuato quanto di seguito esposto.

Nell'organizzazione del Comune di ORCO FEGLINO è presente la componente femminile e per tale motivo si rende opportuno nella gestione del personale porre particolare attenzione e l'attivazione di strumenti per promuovere le reali pari opportunità come fatto significativo di rilevanza strategica.

Il piano potrà permettere all'Ente di agevolare le sue dipendenti ed i suoi dipendenti dando la possibilità a tutte le lavoratrici e lavoratori di svolgere le proprie mansioni con impegno, con entusiasmo e senza particolari disagi.

Il presente Piano di Azioni Positive, che avrà durata triennale, si pone, da un lato, come adempimento ad un obbligo di legge e dall'altro vuol porsi come strumento semplice ed operativo per l'applicazione concreta delle pari opportunità avuto riguardo alla realtà ed alle dimensioni dell'Ente.

Situazione attuale:
L'analisi della situazione attuale del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato alla data del 31.12.2023, presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini e donne lavoratrici, che presumibilmente non si modificherà al 31/12/2024:

Lavoratori	**Area dei Funzionari ed E.Q.**	**Area degli Istruttori**	**Area degli operatori esperti**
Donne	1	1	
Uomini	1	1	1
Totali	**2**	**2**	**1**

I Funzionari a cui sono state conferite le funzioni e le competenze di cui all'art. 107 del D.lgs. n. 267/2000 (Elevata qualificazione – CCNL 16/11/2022) sono 2, di cui 1 donna.

Art.1
Obiettivi

Nel corso del prossimo triennio questa amministrazione comunale intende realizzare un piano di azioni positive teso a:

- Obiettivo 1: Tutelare l'ambiente di lavoro da casi di molestie, mobbing e discriminazioni.
- Obiettivo 2: Garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale.
- Obiettivo 3: Promuovere le pari opportunità in materia di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale.
- Obiettivo 4: Facilitare l'utilizzo di forme di flessibilità orarie finalizzate al superamento di specifiche situazioni di disagio.

Art. 2
Ambito d'azione: ambiente di lavoro
(Obiettivo 1)

Il Comune di Orco Feglino si impegna a promuovere il benessere organizzativo ed individuale nonché a porre in essere ogni azione necessaria ad evitare che si verifichino situazioni conflittuali sul posto di lavoro, determinate ad esempio da:
• pressioni o molestie sessuali;
• casi di mobbing;
• atteggiamenti miranti ad avvilire il dipendente, anche in forma velata ed indiretta;

• atti vessatori correlati alla sfera privata della lavoratrice o del lavoratore, sotto forma di discriminazioni.

In caso di segnalazioni, si adotteranno gli opportuni provvedimenti.

Art. 3
Ambito di azione: assunzioni
(Obiettivo 2)

1. Non vi è alcuna possibilità che si privilegi nella selezione l'uno o l'altro sesso, in caso di parità di requisiti tra un candidato donna e uno uomo, l'eventuale scelta del candidato uomo deve essere opportunamente giustificata.

2. Nei casi in cui siano previsti specifici requisiti fisici per l'accesso a particolari professioni, il Comune si impegna a stabilire requisiti di accesso ai concorsi/selezioni che siano rispettosi e non discriminatori delle naturali differenze di genere.

3. Non ci sono posti in dotazione organica che siano prerogativa di soli uomini o di sole donne. Nello svolgimento del ruolo assegnato, il Comune di Orco Feglino valorizza attitudini e capacità personali; nell'ipotesi in cui si rendesse opportuno favorire l'accrescimento del bagaglio professionale dei dipendenti, l'Ente provvederà a modulare l'esecuzione degli incarichi, nel rispetto dell'interesse delle parti.

Art. 4
Ambito di azione: formazione
(Obiettivo 3)

1. La formazione dovrà tenere conto delle esigenze di ogni settore, consentendo la uguale possibilità per le donne e gli uomini lavoratori di frequentare i corsi individuati. Ciò significa che dovranno essere valutate le possibilità di articolazione in orari, sedi e quant'altro utile a renderli accessibili anche a coloro che hanno obblighi di famiglia oppure orario di lavoro part-time.

2. Nell'ambito delle iniziative di formazione, questo Comune ha messo a disposizione dei dipendenti un sito web che consente di partecipare a corsi tematici direttamente dal computer.

Art. 5
Ambito di azione: conciliazione e flessibilità orarie
(Obiettivo 4)
1. Il Comune di Orco Feglino favorisce l'adozione di politiche afferenti i servizi e gli interventi di conciliazione degli orari, dimostrando da sempre particolare sensibilità nei confronti di tali problematiche. In particolare l'Ente garantisce il rispetto delle "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione".

Art. 6
Durata
Il presente Piano ha durata triennale.
Il Piano verrà pubblicato all'albo pretorio on-line dell'Ente, sul sito internet e reso disponibile per il personale dipendente.
Nel periodo di vigenza, saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti e possibili soluzioni ai problemi incontrati da parte del personale dipendente in modo di poter procedere alla scadenza ad un adeguato aggiornamento.

4.11.1 L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica, mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

La situazione del personale in servizio alla data della presente relazione è la seguente:

PERSONALE IN SERVIZIO

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Area dei Funzionari ed E.Q.	2	2	
Area degli istruttori	2	2	
Area degli operatori esperti	1	1	
Area degli operatori			
TOTALE	5	5	

Tutti a tempo pieno

Suddivisione dipendenti per Settori	
Settori	**Dipendenti**
Amministrativo contabile	2
Tecnico	2

Dipendenti al servizio	
Maschi	**Femmine**
3	2

Dipendenti in servizio per classi di età				
Tra 19 e 29 anni	**Tra 30 e 39 anni**	**Tra 40 e 49 anni**	**Tra 50 e 59 anni**	**60 e oltre**
	1	**1**	**2**	**1**

D.U.P.S
5. PARTE SECONDA – INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

LE SCELTE DELL'AMMINISTRAZIONE

Nei giorni 8/9 giugno 2024 si sono svolte le elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio Comunale.
È stato eletto Sindaco: Ing. DURANTE Simone.

GIUNTA COMUNALE: Vice Sindaco: Dott. VERGANO Alessandro
Assessore: Ing. VIGNOLA Andrea

CONSIGLIO COMUNALE:

DURANTE	Simone	Sindaco
MORETTO	Francesca	Consigliere
VIGNOLA	Andrea	Assessore
VERGANO	Alessandro	Vice-Sindaco
BENNE	Maria Milva	Consigliere
CARRARA	Gianluca	Consigliere
COSENZIO	Anna	Consigliere
ROCCA	Maurizio	Consigliere
SAVIO	Marco	Consigliere
MERLINO	Marcello	Consigliere

LINEE PROGRAMMATICHE 2024/2029

- **REGOLAMENTAZIONE FENOMENO OUTDOOR**

Regolamentazione del fenomeno outdoor al fine di uno sviluppo sostenibile del settore, mediante una gestione preferibilmente comprensoriale che miri a tutelare e preservare il patrimonio territoriale comunale.

Orco Feglino è stato investito nel recente passato da un importante fenomeno legato al turismo outdoor, legato non solo al più recente mondo bikers ma anche al climbing ed all'escursionismo, in parte già presente anche se in maniera ridotta.
E' di assoluta evidenza la positività di tale turismo, sia perché il nostro territorio è diventato tra le mete più conosciute al mondo per chi pratica attività outdoor, sia per l'indotto economico che questo fenomeno ha portato alle attività che risiedono nel nostro paese.
E' però altrettanto evidente che questo fenomeno ha raggiunto livelli di frequentazione tali per cui la regolamentazione non può più essere lasciata all'autogestione degli operatori di settore. Le attività sportive svolte sul nostro territorio portano inesorabilmente ad un consumo ed ad un utilizzo del suolo tali da necessitare di una cura e una manutenzione costante, soprattutto se vogliamo fare in modo che la nostra offerta sia sempre competitiva e appetibile.
Occorre inoltre evidenziare problematiche correlate al fenomeno outdoor, legate ad esempio al traffico ed

alla mancanza di aree parcheggio riservate sia agli shuttle sia agli avventori.
Il comune non può da solo riuscire a regolamentare un settore che ad oggi presenta delle forti criticità amministrative, gestionali e manutentive.
Riteniamo che si possa uscire da questa situazione lavorando in concerto con le amministrazioni vicine, individuando un soggetto (pubblico o privato) che possa prendere in carico la gestione e la conseguente manutenzione dei tracciati utilizzati dai bikers e delle strade bianche annesse, garantendo la cura e la manutenzione del territorio e regolamentando di conseguenza anche tutti gli aspetti correlati: shuttle, guide, rapporto con i proprietari dei terreni, smettendo finalmente di subire un fenomeno così importante per riuscire finalmente a gestirlo.
La sfida è sicuramente ardua e il fenomeno complesso, ma riteniamo che l'amministrazione debba essere parte attiva e partecipe alla regolamentazione di un fenomeno fondamentale e dai molteplici risvolti sul nostro territorio.

- **PUC**

Completamento della redazione del nuovo PUC (Piano Urbanistico Comunale), al fine di dotare il nostro paese di uno strumento moderno e più coerente con le esigenze dei cittadini, parte attiva del processo decisionale.

Occorre necessariamente portare a compimento il nuovo Piano Urbanistico Comunale PUC, al fine di dotarsi di uno strumento urbanistico moderno che sappia realmente intercettare le esigenze dei cittadini.
Il processo decisionale non può prescindere dal confronto pubblico con residenti ed attività commerciali al fine di intercettarne le reali esigenze.
I punti focali saranno

- la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente sia a fini residenziali sia turistico ricettivi, incentivando anche interventi di rigenerazione urbana;
- la previsione di un'offerta di nuova residenzialità in zone di completamento che possa aumentare il numero dei residenti del Paese, punto centrale per il mantenimento dei servizi attualmente presenti ed il suo rafforzamento,;
- la valorizzazione delle strutture legate all'accoglienza;
- l'individuazione di aree da destinare a servizi, necessarie per lo sviluppo di progettualità finalizzate alla risoluzioni delle criticità presenti nelle varie parti del nostro Comune.

Partendo dal lavoro svolto dal gruppo di progettazione incaricato dalla precedente amministrazione, si ritiene di poter portare a compimento l'iter di approvazione in un orizzonte temporale che copre l'intera legislatura.

- **CURA TERRITORIO**

Impegno nella costante manutenzione del patrimonio territoriale comunale, anche mediante ricerca di fondi specifici che permettano investimenti importanti nella conservazione delle strade bianche e nella riduzione del dissesto idrogeologico.

Il comune di Orco Feglino ha un'estensione territoriale importante, pari a circa 18Kmq, del quale la maggior parte occupata da superfici boscate o non urbanizzate. L'ovvio valore aggiunto di tale patrimonio naturale e forestale deve essere supportato da un'azione cadenzata di interventi volti al mantenimento dell'accessibilità, manutenendo le strade bianche presenti ed evitando l'aggravarsi di possibili dissesti dovuti a fenomeni franosi spesso legati alla mancata regimentazione delle acque meteoriche.
In tale ottica, si propone un'azione cadenzata di manutenzione delle principali strade bianche comunali, da mettere in opera sia utilizzando parte di fondi di bilancio sia mediante collaborazione con il prezioso corpo dell'AIB-Protezione civile, a fronte di un aumento dell'importo corrisposto in convenzione, consapevoli

dell'impossibilità di poter far gravare sugli stessi l'intero onere manutentivo.
L'impegno sarà comunque volto anche alla ricerca di sovvenzioni Regionali o Statali per interventi maggiormente incisivi, quali ad esempio la completa manutenzione della strada di collegamento Orco-Prà Martin-San Giacomo, o interventi necessari per la regimentazione delle acque meteoriche al fine di ridurre il possibile dissesto idrogeologico.

- **PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE**

Cura e manutenzione del patrimonio immobiliare comunale con sviluppo di progettualità per la ex scuola materna di Orco e per il Centro Sportivo di Feglino

Il patrimonio immobiliare di Orco Feglino è un'importante risorsa che merita la massima attenzione e cura.
Riteniamo doveroso spendere risorse e impegno amministrativo sullo stabile della **EX SCUOLA MATERNA DI ORCO** che ad oggi versa in condizioni critiche soprattutto a seguito dell'abbandono sia della sua funzione scolastica sia della destinazione residenziale. Lo stabile necessita di una progettazione che lo renda funzionale e strutturalmente sicuro, privilegiando una destinazione di tipo turistico commerciale, in modo da aggiungere alla frazione di Orco un punto di ritrovo con valenza economica e sociale.
Consapevoli della necessità di dover per forza di cose interloquire con soggetti privati riteniamo che il comune debba massimizzare il risultato sullo stabile, non in termini economici, ma sicuramente promuovendo un'idea progettuale che possa finalmente dare nuova vita ad uno stabile importante per il patrimonio pubblico del Paese.
Riteniamo inoltre necessario portare a compimento la progettualità sul **CENTRO SPORTIVO DI FEGLINO (CAMPO SPORTIVO),** interessato da un'importante opera di manutenzione da parte della precedente amministrazione, che pensiamo possa avere notevole sviluppo anche in relazione al mondo outdoor, diventando punto di aggregazione e di ritrovo.
Massimo impegno sarà profuso per completare la procedura di affidamento della struttura, nel principio della trasparenza, cercando un interlocutore serio che possa avere visione di sviluppo a lungo termine sulla zona.
Riteniamo anche che il progetto debba essere completato mediante la sistemazione dell'attuale pista polivalente, sulla quale crediamo possa trovare spazio una tensostruttura necessaria per attività indoor, che potrà inoltre sopperire alla mancanza in Paese di un luogo di ritrovo e raccolta dove ospitare manifestazioni o conferenze al chiuso di notevole capacità.

- **PROGETTUALITA' TERRITORIALI**

Sviluppo di progettualità mirate alla risoluzione di carenze presenti nelle diverse parti del territorio

ORCO

La massiccia frequentazione di turisti legati al mondo outdoor ha portato nell'ultimo periodo all'accentuarsi di problematiche legate alla mancanza di aree di sosta/parcheggio dedicate ai frequentatori. Si ritiene necessario sviluppare una progettualità legata alla realizzazione di **un'area di sosta in prossimità del cimitero di Orco**, area già di proprietà comunale, con possibilità di dotare la stessa di minimi servizi per gli utenti quali servizi igienici e scarico acque nere, intervento risolutivo per la dotazione di posti auto nella zona.

BORAGNI

La frazione di Boragni, vero gioiello caratterizzato da una splendida edilizia rurale, necessita di una essenziale manutenzione della strada di collegamento con Orco, mediante posizionamento in alcuni tratti di protezione a valle e completa asfaltatura.

Il fenomeno outdoor interessa anche l'abitato di Boragni, frequentato principalmente da climbers che frequentano le rinomate pareti di roccia della zona. Si ritiene necessario un **potenziamento dell'esiguo parcheggio pubblico presente e la ricerca di altre zone da adibire a tale scopo**, necessariamente mediante collaborazione pubblico-privato.
Boragni merita inoltre di elevare la sua natura, valorizzando il patrimonio edilizio, culturale, paesaggistico e naturalistico presente, iniziando le procedure per inserirlo tra i "Borghi più belli d'Italia", tra i quali riteniamo possa tranquillamente risiedere.

FEGLINO
Per quanto riguarda l'abitato principale di Feglino, riteniamo doveroso prevedere il completamento della **riqualificazione di Piazza Martino Staricco "Coletta"**, migliorandone la fruibilità e l'estetica, rendendola il vero punto di aggregazione e di ritrovo del Paese.
In un ottica di potenziamento dell'offerta turistica e di cura e abbellimento del paese, si ritiene necessario potenziare la cartellonistica informativa, mediante il posizionamento di pannelli informativi/descrittivi in prossimità delle principali attrazioni culturali del Paese, nonché potenziare e mantenere in efficienza il sistema di igiene urbana e di illuminazione pubblica.

- **SERVIZI GENERALI**

  - Miglioramento e potenziamento del servizio di igiene urbana, in sinergia con l'attuale gestore del servizio, mediante rafforzamento del servizio di raccolta porta a porta, implementazione dello svuotamento settimanale dei gettacarte (aumentandone il numero) ed installazione di raccoglitori specifici per rifiuti speciali;
  - Valutazione dell'attivazione del servizio di polizia municipale in convenzione con i paesi limitrofi;
  - Valutazione dell'attivazione di un servizio comunale di videosorveglianza;
  - Misure finalizzate al mantenimento della scuola dell'infanzia presente nel nostro Comune, consapevoli dell'importanza sociale e aggregativa di tale servizio. In ragione di ciò riteniamo doveroso adoperare ogni sforzo possibile per evitare la chiusura del plesso, investendo nel miglioramento dell'offerta formativa e nei servizi erogati agli iscritti (ore lingua inglese, menù mensa biologico, maggiori ore all'area aperta con rinnovo delle strutture presenti nel parco giochi dedicato) al fine di rendere la struttura attraente anche per famiglie residenti al di fuori di Orco Feglino;
  - Azione costante di informazione dell'attività amministrativa e di situazioni di pericolo/emergenza, mediante istituzione di canale informatico dedicato di facile accesso e consultazione (numero Whatsapp e sito web);
  - Installazione all'interno del territorio comunale di sevizio ATM (Bancomat) mediante collaborazione con fornitore privato o attivazione del servizio presso l'ufficio postale (Postamat);
  - Ottimizzazione e potenziamento del servizio di trasporto pubblico e pubblico scolastico, con valutazione della possibilità di istituire un servizio navetta per i turisti, in sinergia con le attività turistiche presenti sul territorio.

- **SERVIZI SOCIALI e CULTURALI**

  - Potenziamento e rafforzamento dei servizi erogati con il Distretto sociale finalese, affiancando una puntuale informazione dei servizi svolti e delle modalità di erogazione ai cittadini;
  - Supporto continuo e fattivo alle associazioni di volontariato e sportive presenti sul nostro territorio,

agevolando e promuovendo le attività svolte sia in termini economici sia in termini di supporto amministrativo;
- Promozione e supporto all'organizzazione di eventi culturali, artistici e sportivi in collaborazione con le associazioni attive nel nostro Comune e nei Comuni confinanti.

- **AMBIENTE**

  - Potenziamento della raccolta differenziata e sensibilizzazione alle tematiche ambientali mediante l'organizzazione di giornate dedicate alla pulizia del patrimonio naturale del Comune (boschi, alvei di torrenti);
  - Promozione dell'utilizzo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili con impegno a dotare i principali edifici di proprietà comunale di impianti alimentati da fonti rinnovabili, destinati all'autoconsumo elettrico e termico;
  - Promozione e adesione a progetti di comunità energetica rinnovabile, da attivare nel nostro Comune mediante sinergia pubblico-privato.

- **ATTIVITA' ECONOMICHE**

  - Supporto e valorizzazione delle attività economiche presenti, agevolando e sostenendo iniziative di cooperazione tra le stesse, proponendosi quale volano e coordinatore.
  - Istituzione di incontri cadenzati tra attività economiche e amministrazione al fine di far emergere eventuali problematiche e lavorare insieme a possibili strategie risolutive.
  - Sviluppo di strategie di marketing territoriale mirate alla promozione turistica del paese, sia a livello locale sia comprensoriale, sostenendo anche promozione di prodotti tipici del luogo.

- **METANIZZAZIONE**
  - **Impegno nel compimento del processo di metanizzazione del centro di Feglino mediante interlocuzione con l'attuale gestore di rete, ente promotore della realizzazione della cabina di decompressione.**

Si ritiene centrale il compimento della metanizzazione del centro di Feglino, attualmente già dotato di rete di distribuzione alimentata a GPL, allacciando la stessa alla rete nazionale in loc. Bricco, opera attesa e rinviata da più di 30 anni, della quale si continua a sostenere l'importanza.
La precedente amministrazione ha già provveduto all'esproprio per pubblica utilità dei terreni destinati ad alloggiare la cabina di decompressione e ad intervenire con fondi di bilancio alla predisposizione dell'area.
La fattiva esecuzione delle opere è a carico dell'attuale gestore; si prevede la cooperazione con la stessa al fine di siglare un accordo contenente tempi certi per la realizzazione dell'intervento.

- **RADDOPPIO CASELLO AUTOSTRADALE**
  - **Impegno nella fattiva realizzazione del raddoppio del casello autostradale in direzione Ventimiglia.**

La tematica relativa al casello di Feglino è ormai annosa e trattata da diverse precedenti amministrazioni. Evidente e sotto gli occhi di tutti è come il tracciato autostradale abbia sconvolto l'assetto del paese, con l'unico beneficio di avere un'uscita/entrata dedicata in direzione Savona, di fatto non sufficiente a colmare l'impatto arrecato dall'infrastruttura sull'abitato di Feglino.

Riteniamo evidente anche come le argomentazioni per un possibile raddoppio del casello stesso difficilmente si possano basare su giustificativi di tipo economico, ma al fine di una reale fattibilità si debba spostare l'attenzione su di un piano politico e comprensoriale.
Nel dettaglio si ritiene che un possibile raddoppio potrà essere preso in considerazione solo a valle di una presa di coscienza di come quest'opera possa diventare importante a livello comprensoriale, legandola al mondo outdoor ed ai flussi che questo tipo di turismo sta facendo registrare nel finalese.
In tale ottica si muoverà la nostra attività: legando il possibile raddoppio ai flussi turistici registrati, giustificandone la necessità per raggiungere il punto di soccorso più vicino (Santa Corona), impensabile tramite strade ordinarie, diventando non più il solo casello di Feglino ma l'uscita autostradale del Finalese.
Tali argomentazioni saranno alla base per intraprendere la nostra attività di confronto con gli enti preposti al fine di inserire l'opera nel piano degli interventi del prossimo rinnovo della concessione attualmente in essere.

CONCLUSIONI

Inutile nascondere la difficoltà di condensare in così poco spazio un programma che abbracci indicazioni su tutte le reali necessità cittadine, con la volontà di indicare tutte le cose che si avrebbe intenzione e sarebbe altresì necessario "fare", evitando di compilare un "Libro dei Sogni" assolutamente irrealizzabile più che nei tempi consentiti da un mandato amministrativo, oggettivamente, dalle risorse finanziarie nel caso disponibili.
In quest'ottica riteniamo che il nostro testo programmatico debba essere considerato come un "programma in continua evoluzione" pronto a recepire varianti, integrazioni e correzioni da parte dei cittadini, delle categorie economiche e sociali e di tutti coloro che amano il nostro Paese e sono pronti a contribuire, con le proprie idee e con una proattiva collaborazione al suo miglioramento e alla sua crescita.

6. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità e obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica sia le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica.

Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale, mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. La sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio, prendendo in considerazione:

a) analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
b) valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni.

ENTRATE 2025-2026-2027

Titolo	Descrizione Titolo	2025	2026	2027	Cassa
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	622.500,00	615.000,00	614.000,00	823.400,76
2	Trasferimenti correnti	187.907,52	49.393,12	49.343,12	213.192,55
3	Entrate extratributarie	157.077,00	157.077,00	156.577,00	178.986,00
4	Entrate in conto capitale	170.000,00	170.000,00	170.000,00	468.388,37
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	401.600,00	401.600,00	401.600,00	481.510,36
	FPV	6.285,00			
	AVANZO VINCOLATO	3.747,92			
		1.749.118,34	**1.593.070,12**	**1.591.520,12**	**2.365.478,04**

SPESE 2025-2026-2027

Titolo	Descrizione Titolo	2025	2026	2027	Cassa
1	Spese correnti	974.402,62	818.212,82	816.514,59	1.183.452,18
2	Spese in conto capitale	170.100,00	170.100,00	170.100,00	372.022,59
3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Rimborso Prestiti	3.015,72	3.157,30	3.305,53	4.472,48
5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	401.600,00	401.600,00	401.600,00	517.341,56
		1.749.118,34	**1.593.070,12**	**1.591.520,12**	**2.277.288,81**

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Di seguito i responsabili politici e tecnici per l'attuazione degli obiettivi di programma di seguito riportati:

RESPONSABILI POLITICI	
NOMINATIVO	**MATERIA**
DURANTE SIMONE	Sindaco
VERGANO ALESSANDRO	Vice-Sindaco con delega a: ATTIVITA' OUTDOOR, COMMERCIO, ATTIVITA' PRODUTTIVE E AGRICOLE
VIGNOLA ANDREA	Assessore con delega a URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E POLITICHE ENERGETICHE
MARIA MILVA BENNE	Servizi sociali ed istruzione scolastica
FRANCESCA MORETTO	Bilancio e patrimonio
MARCELLO MERLINO	Rapporti con le associazioni, protezione civile ed aziende a partecipazione comunale
GIANLUCA CARRARA	Frazioni
MARCO SAVIO	Sport, manifestazioni ed eventi
ANNA COSENZIO	Comunicazione, turismo e cultura
MAURIZIO ROCCA	Manutenzione del territorio e ambiente
RESPONSABILI TECNICI	
NOMINATIVO	**MATERIA**
Gaggero Michela	Segretario Comunale
Lottero Elisa	Bilancio e programmazione, tributi, personale, affari generali, demografico, organi istituzionali, servizi alla persona
Vezzelli Michele	Edilizia privata, lavori pubblici, tecnico-manutentivo, protezione civile e patrimonio

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.
Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica."
Oggetto del presente programma della Missione 1 è il regolare funzionamento dell'attività amministrativa propria dell'ente, garantire adeguati standard qualitativi e quantitativi, migliorare l'attività di coordinamento tra le varie unità operative, migliorare inoltre, il rapporto tra l'ente comunale e gli utenti dei servizi con le risorse proprie dell'ente e le dotazioni strumentali in essere. Sarà curata l' attività di comunicazione del comune verso la cittadinanza utilizzando a tal fine il sito istituzionale .
Le nuove competenze si aggiungono a quelle svolte dallo stesso Ministero, attraverso la Direzione Centrale per i Servizi Demografici, in materia di anagrafe della popolazione residente e anagrafe degli italiani residenti all'estero.

INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA
Gli obiettivi della missione rientrano nell' attività di funzionamento generale dell'Ente, essi presentano un elevato grado di eterogeneità e si tratta prevalentemente di attività di staff a supporto di altri servizi. A livello strategico, la maggior parte delle azioni da realizzare derivano dall'applicazione delle innovazioni di tipo legislativo che si susseguono a livello nazionale.

DESCRIZIONE MISSIONE
Nella missione rientrano:

- l'amministrazione e il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di *governance* e partenariato per la comunicazione istituzionale;
- l'amministrazione, il funzionamento e il supporto agli organi esecutivi e legislativi;
- l'amministrazione e il funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività degli affari e i servizi finanziari e fiscali;
- lo sviluppo e la gestione delle politiche per il personale.

PROGRAMMI DELLA MISSIONE:
01.01 – Organi Istituzionali
01.02 – Segreteria Generale
01.03 – Gestione Economica, Finanziaria, Programmazione e provveditorato
01.04 – Gestione delle Entrate Tributarie e Servizi Fiscali
01.05 – Gestione Beni Demaniali e Patrimoniali
01.06 – Ufficio Tecnico
01.07 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e Stato Civile
01.08 – Statistica e Sistemi Informativi
01.09 – Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali
01.10 – Risorse Umane

01.11 – Altri servizi generali

Nell'ambito della gestione finanziaria, il Servizio Finanziario provvederà:
- a portare a termine gli adempimenti di legge, documenti contabili e certificazioni, entro le scadenze stabilite dal legislatore;
- monitorare, in concerto con gli altri servizi dell'Ente, le risorse vincolate e accantonate al fine del conseguimento del saldo finale positivo per gli equilibri di bilancio;
- monitorare le risultanze della Tesoreria al fine della contabilizzazione in tempo reale delle entrate, in particolare quelle relative ai proventi dei permessi di costruire e delle monetizzazioni, destinate specificatamente la finanziamento delle opere di urbanizzazione;
- garantire la corretta contabilizzazione della cassa vincolata, anche con riferimento alle risorse provenienti dal PNRR;
- gestire la fiscalità passiva dell'Ente, rispettando gli adempimenti richiesti dall'Erario;
- garantire il corretto ciclo di vita della spesa, sia con riferimento alle registrazioni degli impegni di spesa, sia al pagamento delle fatture dei fornitori, garantendo il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla normativa europea;

Il Servizio Partecipate è il Servizio a cui è attribuito il presidio del controllo analogo sulle società controllate e partecipate dell'Ente, occupandosi della gestione degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 175/2016, nonché dalla L. 118/2022 e dal D.Lgs. 201/2022.

Durante il mandato amministrativo è volontà dell'Amministrazione decidere sul mantenimento o meno della Società Partecipata SE.RI. S.p.A. (ex Finale Ambiente, che dal 16/10/2023 ha cessato il ramo di gestione dei rifiuti in quanto è subentrata la società SAT S.p.A. aggiudicataria dell'ATO provinciale).

OBIETTIVI:
- Favorire il sistema di pagamenti elettronici realizzato per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione (PagoPA) e la fruizione dei servizi in modalità digitale (sportello on line del cittadino);
- Adesione all'agenda digitale 2026 prevista nell'ambito del PNRR il cloud, per le notifiche digitali e per lo stato civile
- Proseguimento attività contrasto evasione fiscale
- Proseguimento del cronoprogramma al fine di addivenire all'approvazione del nuovo PUC
- Nel 2025 è previsto il referendum sull'autonomia per il quale sono state raccolte le firme. Sarebbero state previste anche le Elezioni Regionali che però sono state anticipate a ottobre 2024.

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

La missione 4 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio."

In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 4, si evidenziano i seguenti elementi:
Garantire nel triennio i servizi ad oggi attivati quali:

- la refezione scolastica e le attività integrative

OBIETTIVI:
- Progetti di sostenibilità ambientale: Spreco alimentare, plastic free, buone pratiche per il risparmio energetico.
- Contenimento delle tariffe dei servizi a domanda individuale con diversificazioni sulla base delle fasce Isee al fine di garantire una sempre maggior equità

MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione 6 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero."
La presenza del campo sportivo polivalente, in gestione alla locale Associazione Volontari Feglinese, potrà essere utile strumento per alimentare le politiche giovanili mirate alla pratica delle discipline sportive e per il tempo libero.

Orco Feglino è ormai da decenni meta internazionalmente riconosciuta del turismo outdoor; intende consolidare la leadership guadagnata in questo settore anche in funzione delle positive ricadute sull'economia locale di questa inclinazione e della destagionalizzazione conseguente.

OBIETTIVI:
- Sostegno, mediante patrocinio ed eventuale contributo agli eventi di carattere ludico creativo promossi dalle società sportive del territorio.
- Manutenzione ordinaria e straordinaria del centro sportivo polivalente

MISSIONE 07 Turismo

La missione 7 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo".

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione 8 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica

regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa."

OBIETTIVI:
- Elaborazione nuovo PUC comunale.

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione 9 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente."

Si conferma la volontà di mantenere a livelli elevati la cura e la manutenzione del territorio utilizzando a tal fine risorse umane interne all'ente, ed affidando altri servizi, quali la manutenzione del verde, a operatori economici esterni, incentivazione della riduzione di produzione rifiuti.

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

La missione 10 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

OBIETTIVI:
- Proseguimento riqualificazione di tutta l'illuminazione pubblica con corpi illuminanti a basso consumo energetico, a fronte di un miglioramento del servizio, sostituzione dei punti luce presenti sul territorio con luci a LED - gestione del servizio tramite la Società Engie S.p.A.

MISSIONE 11 Soccorso civile

La missione 11 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile."

E' attiva una convenzione con la locale Associazione AIB in materia di protezione civile.

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia."

La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati può avere solamente natura straordinaria e sono demandate all'Ambito Territoriale sociale di cui fa parte il Comune di Finale Ligure (capofila), il Comune di Orco Feglino, Rialto, Calice Ligure, Noli e Vezzi Portio.

Settore socio assistenziale e scolastico:
Sono a carico del comune eventuali oneri per integrazione rette di soggetti anziani non autosufficienti ricoverati in struttura, di minori affidati all'Ente, assistenza ai disabili, ecc.
Per i servizi scolastici (refezione scolastica) sono previste agevolazioni per il secondo figlio iscritto.
Sono previsti servizi per soggetti diversamente abili.
Sono previsti contributi per l'acquisto dei libri di testo (con finanziamento regionale)

Gestione dei servizi connessi alle funzioni necroscopiche e cimiteriali.

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

La missione 14 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.
Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito
della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività".

Non sono previsti programmi in questa missione.

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione 15 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi

comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato".

Nella missione 20 si trovano obbligatoriamente i seguenti Fondi che sono:
- Fondo di riserva per la competenza
- Fondo di riserva di cassa
- Fondo crediti di dubbia esigibilità
- Fondo accantonamenti indennità di fine mandato
- Fondo per ripiano perdite Società partecipate
- Fondo per i rischi di contenzioso
- Fondo per gli arretrati contrattuali

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di competenza** deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti a un valore massimo del 2% delle spese correnti.
Lo stanziamento del **Fondo di riserva di cassa** deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese complessive (Totale generale spese titolo I/II/III di bilancio).
Lo stanziamento del Fondo crediti dubbia esigibilità va calcolato secondo le percentuali previste dal D.lgs. 118/2011 che ad oggi è al massimo cioè 100%.

MISSIONE 50 Debito pubblico

La missione 50 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie."

MISSIONE 99 Servizi per conto terzi

La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale."

Spesa corrente per missione

Missione		Programmazione 2025		Programmazione 2026-2027	
N°	Descrizione	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	580.912,22	59,62	424.754,00	426.254,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00

3	Ordine pubblico e sicurezza	800,00	0,08	800,00	800,00
4	Istruzione e diritto allo studio	55.700,00	5,72	54.900,00	54.900,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.126,89	0,32	3.126,89	0,00
7	Turismo	2.500,00	0,26	2.500,00	2.500,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.700,00	0,28	2.700,00	2.700,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	149.049,52	15,30	149.013,38	149.275,55
10	Trasporti e diritto alla mobilità	102.872,64	10,56	103.367,20	103.256,80
11	Soccorso civile	4.000,00	0,41	4.000,00	4.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	48.623,12	4,99	48.623,12	48.623,12
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	3.050,00	0,31	3.050,00	3.050,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	184,00	0,02	184,00	184,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	20.884,23	2,14	21.194,23	20.971,12
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale	**974.402,62**	**100%**	**818.212,82**	**816.514,59**

7. Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.)

Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica (G.A.P.)

Gruppo Amministrazione Pubblica Costituiscono componenti del "GAP":

1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 9, comma 7, del D.P.C.M. 28/12/2011 di attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 coordinato con il D. Lgs n. 126 del 2014 aggiornato al DL n. 78 del 2015, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto della capogruppo (o nel rendiconto consolidato). Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica

2) gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni;

a. gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1,

b. costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

1) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;

2) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

3) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

4) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

5) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una

procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

c. gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.

3) le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione come di seguito descritta, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione;

a. le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

1) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

2) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non erano considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. Dall'esercizio 2018 occorre tenerne conto.

b. Sono da considerare nel GAP le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi

intermedi.

Società controllate

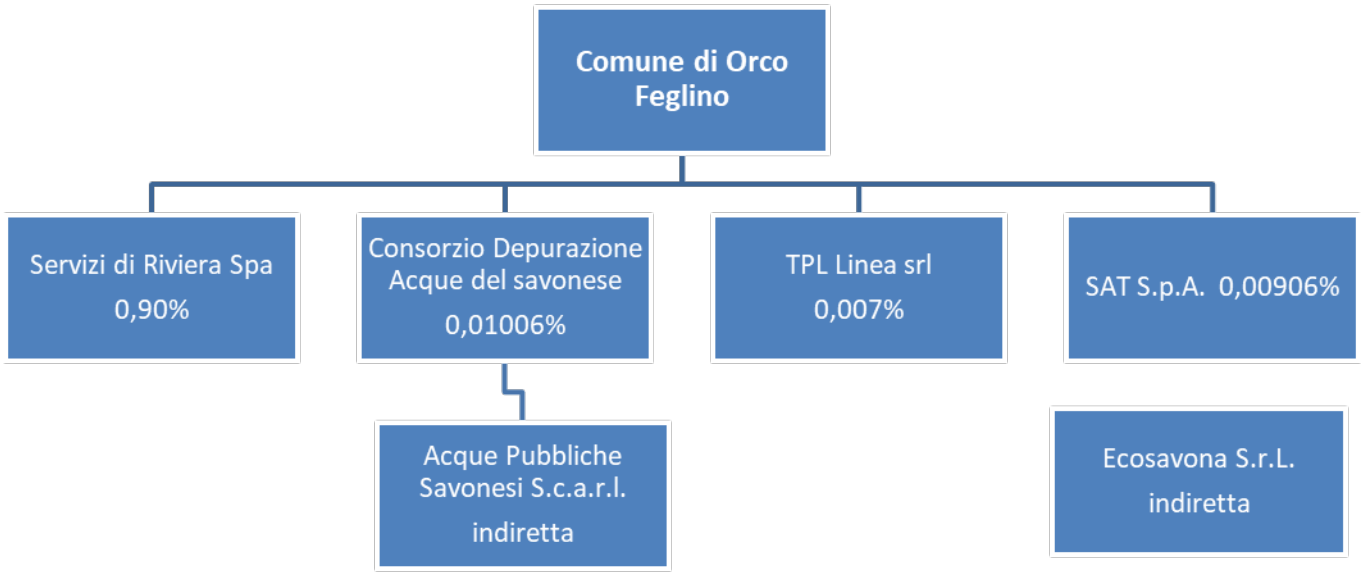
Mantenimento servizi affidati

Società partecipate

Mantenimento servizi affidati

Con deliberazione n. 20 del 30/07/2020 il Consiglio Comunale ha esercitato la facoltà prevista dall'articolo 233-bis, comma 3, del Decreto Legislativo n. 267/2000 di non predisporre ed approvare il bilancio consolidato dall'anno 2019.

Si riporta di seguito lo schema delle partecipazioni detenute dall'ente al 31/12/2023:



8. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

L'art. 52 comma 2 del D.L. n. 157/2019 convertito in Legge n. 124/2019 ha disapplicato, dall'anno 2020, l'art. 2 comma 594 della Legge n.244/2007, togliendo l'obbligatorietà di adozione dei piani triennali.

9. Altri eventuali strumenti di programmazione

PIANO DEGLI INCARICHI

L'articolo 3, comma 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è stato così sostituito dall'art. 46 della legge 133/2008: «Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione e' fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali.».

Le nuove disposizioni normative presuppongono che gli incarichi esterni trovino fondamento nell'ambito degli strumenti di programmazione degli interventi e della spesa la cui approvazione è di competenza del Consiglio Comunale e primo fra tutti il Documento Unico di Programmazione (DUP). Per l'individuazione del limite massimo di spesa annua, si fa riferimento alla somma degli importi relativi alla spesa per collaborazioni inserita nel bilancio di previsione. Il prospetto di seguito riportato "Previsione di spesa per incarichi esterni" è stato redatto in collaborazione con i Responsabili dei servizi, i quali hanno quantificato la spesa per incarichi esterni che presumibilmente dovrà essere sostenuta a supporto dell'espletamento dei propri compiti istituzionali e per il raggiungimento del obiettivi di gestione impartiti dall'Amministrazione.
L'importo complessivo della presunta spesa per incarichi esterni per il triennio 2025/2027 è riportato nella tabella seguente e costituisce il tetto massimo di spesa che viene autorizzato dal Consiglio Comunale; potrà essere modificato con successive variazioni di bilancio in caso di necessità.

Nella tabella sottostante il dettaglio degli importi autorizzati, secondo lo schema del piano dei conti di cui all'allegato 6 al D.Lgs. 118/2011.

Codice	Voce bilancio	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
110.0	COLLABORAZIONI ESTERNE - INTERMEDIARI	3800	3800	3800
124.0	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO - D.LGS. 81/2008	5300	5300	5300
152.10	SERVIZIO CONSULENZA UFFICI FINANZIARI	8900	8000	8000
189.0	SUPPORTO UFFICIO TRIBUTI	3000	3000	3000
254.0	STUDI E PROGETTAZIONI A SUPPORTO UFFICIO TECNICO COMUNALE	4000	4000	6000
1098.0	ASSISTENZA E MANUTENZIONE BANCA DATI ORTOFOTOGRAFICA E CATASTALI	2700	2700	2700
1345.0	SPESE TECNICHE IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA - PARTENARIATO PUBBLICO/PRIVATO	1000	1000	1000
		28700	**27800**	**29800**

10. CONSIDERAZIONI FINALI

Il presente documento è redatto conformemente al D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i. e al Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 emanato in attuazione all'art.1 comma 887 della Legge 27.12.2017, n. 205 che prevede la redazione di un D.U.P. Semplificato per i comuni di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, ulteriormente semplificato per il comuni di popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, i quali possono utilizzare, pur parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato di cui all'appendice tecnica n.1 del citato decreto.

Il presente D.U.P. semplificato ha un periodo di valenza di tre anni decorrenti dal 1° gennaio 2025 e fino al 31 dicembre 2027.